



**Provincia
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.13615/2010 del 21/12/2010 Prot. n.229317/2010 del 21/12/2010
Fasc.9.9 / 2010 / 96

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Società RELIGHT Srl con sede legale e insediamento produttivo in Via Lainate, 98/100 - Rho, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio europeo del 24/09/96, come modificata dalla Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. del 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16.01.08 n. 4 e da ultimo dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 128 con l'introduzione del Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la D.G.R. Regione Lombardia 19/11/04 n. 7/19461 "*Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle*

inerenti operazioni di smaltimento e /o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni.Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- il Decreto Legislativo n. 151 del 25 luglio 2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
- il D.Lgs. n. 188 del 20 novembre 2008 "Attuazione della Direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE";
- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

Richiamati:

- il Decreto n. 608 del 12/01/2002 "Progetto di "impianto di stoccaggio, messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali" da realizzarsi nel Comune di Rho (Mi) - Via Lainate, da parte della Ditta Relight Srl.Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 1 e 5 del D.P.R. 12.04.1996";
- il Decreto n. 2935 del 25/03/2009 "Impianto di messa in riserva (R13), recupero (R4, R5), smaltimento (D13, D14), e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, localizzato in Via Lainate civ. 98/100 nel Comune di Rho (MI). Ditta Relight Srl - Rho.Accertamento - ai sensi dell'art. 29 ed in conformità dell'art. 25, comma 2-ter del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/2008- degli effetti sull'ambiente dell'attività in essere autorizzata in assenza di procedura di valutazione dell'impatto ambientale";

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società RELIGHT Srl con sede legale ed impianto produttivo in Via Lainate, 98/100 - Rho, relativamente all'impianto identificato come nuovo, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al medesimo decreto, pervenuta alla Provincia di Milano in data 14/12/2009 prot. 265943, integrata in data 20/04/2010 prot. 80660, 12/07/2010 prot. 135675, 06/10/2010 prot. 180806, 18/12/2010 con il saldo degli oneri istruttori e in data 20/12/2010 prot. 227932;

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 15/01/2010 prot. 9281 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'ex D.Lgs. 59/05 (ora art.29-quater del D.Lgs. 152/06), chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la Società RELIGHT Srl, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "Il Giornale" del 12/02/2010, di cui copia agli atti pervenuta alla Provincia di Milano con in pari data;

- in data 23/02/2010 si è tenuta, come da verbale agli atti, presso la Provincia di Milano, la Conferenza di servizi preliminare, ai fini della istruttoria per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- che l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano è stato valutato dalla Provincia di Milano e discusso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 13/12/2010, conclusa, come da relativo verbale, agli atti, con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società RELIGHT Srl – Insediamento di Via Lainate, 98/100 - Rho, alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che recepisce anche le prescrizioni e raccomandazioni del Decreto Regionale n. 608 del 18/01/2002 e del Decreto n. 2935 del 25/03/2009 di cui alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione, è alla data odierna, dotato di certificazione ambientale EMAS N. Registrazione I-000396 , ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001, e che pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 8 anni, dalla data di rilascio della autorizzazione, con presentazione dell'istanza di rinnovo 6 mesi prima della scadenza, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico;

Dato atto che la Società RELIGHT Srl ha effettuato il versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Ufficio A.I.A. la relativa quietanza di pagamento, in originale, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" una condizione di procedibilità del procedimento istruttorio;

Dato atto che, si determina in Euro 166.618,62 l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta RELIGHT Srl deve prestare a favore della Provincia di Milano, applicata la riduzione del 50%, ai sensi dell'art. 210 comma 3 lettera h) del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e della DGR 19.11.2004 n. 7/19461, sulla cifra di Euro 333.237,24, per il possesso della Certificazione ambientale EMAS, relativamente alle seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di 2.263 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 39.969,12;
- messa in riserva (R13) di 2.557 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 90.326,03 ;
- deposito preliminare (D15) di 161 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 28.435,82 ;
- deposito preliminare (D15) di 374 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 132.115,5;
- operazioni di recupero e smaltimento (R3 R4 R5 D13 D14) pari a 40.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari ad Euro 42.390,77;

La suddetta garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/04;

Dando atto inoltre che, la mancata presentazione della garanzia finanziaria prevista, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento da parte della Provincia di Milano ovvero la sua difformità rispetto a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/04 - Allegato B, comporterà la revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamato il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

Richiamate:

- la Deliberazione Rep. Gen. n. 14/2010 del 12 aprile 2010, atti n. 33152/5.3/2009/34, con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Bilancio per l'esercizio 2010, la Relazione Previsionale Programmatica e il Bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012,
- la Deliberazione Rep. Gen. n. 266/2010 del 29 giugno 2010, atti n. 113570/5.4/2010/7, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2010, con il quale il Direttore di Settore è stato autorizzato ad adottare gli atti di gestione finanziaria relativi alle spese connesse alla realizzazione delle proprie deleghe, all'esecuzione delle spese con le modalità previste dal Regolamento e nel rispetto delle normative vigenti (Programma 9 (AM0901) – C.d.R. AA009);

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente,

AUTORIZZA

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta RELIGHT Srl con sede legale ed impianto IPPC in Via Lainate, 98/100 - Rho, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e come da prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato, per le ragioni e alle condizioni suindicate.

DANDO ATTO CHE

a) il presente provvedimento verrà inviato agli Enti preposti al controllo, ciascuno per la parte di propria competenza (ARPA - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato) e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

b) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio A.I.A. – Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

e) responsabile del trattamento dei dati personali, ai fini della privacy è l'Avv. Patrizia Trapani – Direttore del Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo.

Il presente atto viene notificato tramite i Messi Provinciali e produce i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

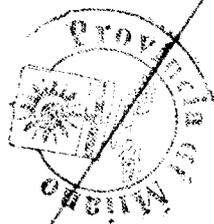
ALL.TO: Allegato Tecnico

IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani

Milano, 21/12/2010

La presente autorizzazione
è stata inserita nell'apposito
registro. Copia è stata trasmessa
all'Archivio per esposizione all'Albo.

Il Direttore



 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

ALLEGATO TECNICO

2° ORIGINALE

<p align="center">Identificazione del Complesso IPPC</p>	
<p>Ragione sociale</p>	<p>RELIGHT S.R.L.</p>
<p>Sede Legale ed Operativa</p>	<p>Via Lainate, 98/100 – 20017 Rho (MI)</p>
<p>Tipo di impianto</p>	<p>Impianto nuovo ai sensi D.Lgs. 152/06</p>
<p>Varianti richieste in sede AIA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Inserimento nuove linee di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; 2. Inserimento nuova linea di trattamento finalizzata al recupero di metalli ad elevato valore aggiunto, dagli scarti delle operazioni di trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche; 3. Modifica punti di emissione in atmosfera già autorizzati e introduzione di nuovi punti di emissione e nuovi sistemi di aspirazione e abbattimento.
<p>Codice e attività IPPC</p>	<p>5.1. - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC.....	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	6
A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA.....	7
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	10
B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL’IMPIANTO.....	10
B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE	31
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	33
C. QUADRO AMBIENTALE	35
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	35
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	39
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	40
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	41
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	41
C.6 BONIFICHE.....	42
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	42
D. QUADRO INTEGRATO.....	43
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	43
D.2 CRITICITÀ RICONTRATE	59
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE	60
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	61
E.1 ARIA.....	61
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	61
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	62
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	63
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI	64
E.2 ACQUA.....	65
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	65
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	66
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	66
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	66

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	---

E.3 RUMORE	67
E.3.1 VALORI LIMITE	67
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	67
E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	67
E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI	68
E.4 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	68
E.5 RIFIUTI	69
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	69
E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA	69
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	73
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	74
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	75
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	75
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	75
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	76
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	76
F. PIANO DI MONITORAGGIO	79
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	79
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	79
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	79
F.3.2 RISORSA IDRICA	80
F.3.3 RISORSA ENERGETICA	80
F.3.4 ARIA	80
F.3.5 ACQUA	81
F.3.6 RUMORE	83
F.3.7 RADIAZIONI	83
F.3.8 RIFIUTI	84
F.4 GESTIONE DELL' IMPIANTO	84
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	84
F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	85
ALLEGATI	85
Riferimenti planimetrici	85

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC

La ditta RELIGHT S.r.l. è specializzata nella gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

L'attività della ditta è iniziata nel 2001 a seguito di opportuna "Comunicazione di esercizio di recupero ai sensi dell'art. 33, comma 1 e art. 57, comma 5/6 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 modificato ed integrato con D.Lgs. 8 novembre 1997 n. 389".

In particolare venivano svolte operazioni di disassemblaggio per la separazione di materiali recuperabili e la messa in sicurezza dei tubi catodici con separazione e raccolta delle polveri presenti.

Nel giugno 2002, la ditta ha ottenuto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto per l'esercizio in regime ordinario delle inerenti operazioni di recupero (R13, R4, R5) e smaltimento (D13, D14, D15) di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi.

La predetta autorizzazione è stata rilasciata a seguito del giudizio positivo del gennaio 2002 circa la compatibilità ambientale del progetto ai sensi del DPR 12 aprile 1996. In particolare il ciclo tecnologico adottato dalla ditta è il seguente:

- messa in riserva
- cernita e selezione
- smontaggio
- bonifica tubi catodici
- rimozione rivestimento fluorescente
- commercializzazione dei rifiuti recuperati
- smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili.

Nel 2004, in seguito all'accresciuta esperienza e presenza sul mercato della ditta, si è deciso di aumentare i quantitativi da 10.000 t/anno a 22.500 t/anno, mantenendo invariate aree funzionali, attività ed operazioni precedentemente autorizzate.

Sono state poi realizzate diverse varianti operative, impiantistiche e gestionali che possono essere così riassunte:

- **dicembre 2005:** registrazione EMAS;
- **giugno 2006:** sostituzione e spostamento della linea di trattamento dei tubi catodici, spostamento del trituratore delle plastiche e del nastro trasportatore annesso, introduzione di una nuova linea di trattamento di altri RAEE costituita da un impianto di disassemblaggio meccanico e successivo trituratore, realizzazione di aree di stoccaggio all'esterno del capannone dotate di recinzione e copertura. Contestualmente approvato il progetto di adeguamento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 151/05;
- **marzo 2007:** inserimento di una specifica lavorazione di taglio tubi catodici di particolari dimensioni, estensione delle operazioni R4, D13 e D14 al rifiuto pericoloso di cui al CER 16.02.13*, sostituzione del container scarrabile destinato allo stoccaggio della carta CER 15.01.01 con un container di tipo autocompattatore, inserimento di un tamburo rotante per la pulizia di finitura del vero derivante dal recupero quale miglioramento qualitativo della MPS risultante, ripristino della scaffalatura per il deposito dei cestoni contenenti i materiali semilavorati in attesa di essere avviati alle successive lavorazioni;



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

- **marzo 2008:** rinnovo dell'autorizzazione e contestuale approvazione delle varianti consistenti nella riorganizzazione dell'attività con l'estensione della stessa ad un capannone attiguo a quello autorizzato; autorizzazione alla operazione R3 "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).
- **luglio 2008:** rettifiche al provvedimento di rinnovo e rinuncia all'operazione R5 per alcuni codici CER, integrazione del codice CER 19.12.05, autorizzazione delle attività in essere (R4, R5) su alcune tipologie di rifiuti già autorizzati.
- **marzo 2009:** la Regione Lombardia ha decretato di "riconoscere la non sussistenza di significativi danni ambientali legati alla realizzazione ed all'esercizio – in essere sulla base di specifici provvedimenti autorizzativi emessi dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano in assenza di procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) prevista dal d.p.r. 12.04.1996 vigente al momento dell'emanazione di tali provvedimenti – dell'attività di messa in riserva (R13), recupero (R4, R5), smaltimento (D13, D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi...".
- **marzo 2010:** le varianti presentate non hanno comportato la modifica dei quantitativi trattati, ma esclusivamente delle tipologie di rifiuti, delle operazioni e dei quantitativi in stoccaggio. Con D.D. n. 60 del 04.03.2010 la Provincia di Milano ha autorizzato la ditta ad apportare alcune varianti non sostanziali migliorative, in particolare:
 - installazione di una nuova postazione di taglio dei monitor di particolari dimensioni, da utilizzare in alternativa a quella esistente;
 - installazione di una pressa oleodinamica per la riduzione volumetrica dei pezzi metallici derivanti dal disassemblaggio dei RAEE;
 - installazione di un sistema di aspirazione ed estrazione dell'aria della zona di ricarica dei muletti elettrici, in risposta ad una precisa richiesta dei Vigili del Fuoco;
 - possibilità di sottoporre ad operazioni di messa in riserva (R13) i rifiuti identificati dal codice CER 200134 (batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133);
 - installazione di un impianto di selezione meccanica per ottenere una separazione delle frazioni recuperabili (carta, plastica, legno, etc.) dal flusso di rifiuti costituiti da pile e batterie.

Le coordinate Gauss-Boaga che identificano l'insediamento sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS- BOAGA
X = E 1502710
Y = N 5043360

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*	Rifiuti Urbani*
5.1	Recupero e smaltimento	R3, R4, R5, R13, D13, D14, D15	X	X	X

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata m ²	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
11.500	6.000	5.500	5.500	1992	2008	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle cque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

Il centro di smaltimento e recupero della Ditta RELIGHT S.r.l. è ubicato in Rho, Via Lainate n. 98/100 e comprende un capannone di circa 2.200 m² (Capannone 1), un capannone più grande di circa 3.500 m² (Capannone 2) ed una serie di piazzali di circa 6.300 m².

L'area interessata dall'insediamento è censita Foglio n. 2, mappali n. 255 e 256 dell'Estratto Mappa catastale del Comune di Rho.

L'area interessata dall'impianto è classificata, sia dal PRG vigente che dal PRG adottato del Comune di Rho, parte in "Zona Bd – per attività produttive", parte in "Zona a verde e coltivi di frangia urbana", come si evince dall'estratto del PRG.

La stessa non è inoltre vincolata ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004) e non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923; nel raggio di 200 metri dall'impianto non sono presenti pozzi pubblici per l'emungimento di acqua ad uso potabile, come riportato nei certificati comunali.

L'impianto è servito dalla strada comunale denominata Via Lainate, proseguimento urbano della strada provinciale n. 101 e facilmente raggiungibile dalla Tangenziale Ovest, dallo svincolo Rho-Pero, che dista circa 2 km.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente e di quello eventualmente adottato	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
Zona Bd – per attività produttive	Industriale	0	-
Zona a verde e coltivi di frangia urbana	Industriale	0	-
Zona BE – per insediamenti rurali esistenti	Attività agricole	10	
Zona ORI – opere di regimentazione idraulica	Servizi tecnologici pubblici	10	-
Ambiti ed edifici in zona agricola non adibite ad usi agricoli	Industriale	30	-
Zona Bd – per attività produttive	Industriale	90	-
Vf – Verde forestale e di protezione degli insediamenti	Verde	105	-
Zona E - agricola	Agricola	0	Confinante

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Nella tabella seguente sono riportati i principali vincoli presenti sul territorio circostante:

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Aree protette	3,5 km	Parco Agricolo Sud Milano
Vincolo idrogeologico	120 m	Area limitrofa Torrente Bozzente
SIC	7 km	Bosco di Vanzago
Fasce fluviali	220 m	Torrente Bozzente

Tabella A.3.1 – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante

A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	n. d'ordine attività IPPC e non	Note	Sost da AIA
Rifiuti	D.Lgs. 152/06	Provincia di Milano	D.D. n. 60 del 04.03.2010	07.03.2018	1	Varianti migliorative non sostanziali	SI
			D.D. n. 69 del 06.03.2008				
Aria	DPR 203/88	Regione Lombardia	D.G.R. n. 1163 del 03.02.2004	-	1	Effettuate varianti ex 1AMB	SI
Acqua	D.Lgs. 152/06 R.R. 4/2006	Comune di Rho	Prot. n. 10057 del 22.08.2008	22.02.2012	1	Integrata con parere SINOMI	SI
VIA	DPR 12.04.1996 D.Lgs. 152/06	Regione Lombardia	D.d.g. n. 608 del 18.01.2002	-	1	Pronuncia di compatibilità ambientale	NO
			D.d.s. n. 2935 del 25.03.2009	-	1	Accertamento degli effetti dell'attività sull'ambiente	
CPI	D.M. 16.02.1982 DPR n°577 del 29.07.1982 Legge n°966 del 26.07.1965	Ministero dell'Interno; Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (Milano)	Prot. n. 307210 del 01.03.2010	14.12.2015	1	-	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

L'Azienda risulta essere in possesso delle seguenti certificazioni e registrazioni volontarie:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	n. d'ordine attività IPPC e non	Note
ISO 14001	UNI EN ISO 14001:2004	DNV	CERT-1229-2005-AE-MIL-SINCERT	16.02.2011	1	-
EMAS	EMAS	Comitato Ecolabel-Ecoaudit	I - 000396	19.02.2011	1	-

Tabella A.4.1 – Certificazione / Registrazione

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

DECRETI DI VIA REGIONALE

Considerato il Decreto n. 608 del 18/01/2002 della D.G. Territorio ed Urbanistica - D.d.u.o. Sviluppo sostenibile del territorio con il quale si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto dell'impianto di stoccaggio, messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali da realizzarsi in Comune di Rho – Via Lainate da parte della Ditta Relight Srl, con le seguenti prescrizioni, che qui si intendono integrate:

a) dovrà essere verificata la posizione di eventuali pozzi privati ad uso potabile entro un raggio di 3 km dall'area in esame;

b) le aree interessate dalla movimentazione, dal deposito preliminare e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;

c) al fine di garantire la possibilità di un corretto monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee, attraverso idonei punti di controllo posti a monte e a valle dell'insediamento, dovranno essere perforati, ad integrazione dei presidi di controllo, due piezometri uno a monte ed uno a valle dello stabilimento secondo la direzione di scorrimento della falda freatica. Caratteristiche costruttive e posizione esatta dei piezometri, periodicità e modalità di esecuzione dei campionamenti dovranno essere concordati con gli Enti di controllo territorialmente competenti (ASL, ARPA);

d) dovrà essere effettuata, a carico della Relight S.r.l., almeno una prima analisi delle acque, al termine della fase di perforazione e di spurgo dei piezometri, ricercando i parametri che verranno indicati dall'ARPA;

e) la ditta dovrà assumersi l'onere della manutenzione di tali piezometri di monitoraggio per campionamenti periodici che l'Autorità competente riterrà opportuno effettuare;

f) la ditta si dovrà impegnare ad ottimizzare i trasporti del materiale in entrata e in uscita, in modo tale che i camion non debbano mai muoversi senza che il carico sia completo, ottenendo così il duplice risultato sia di ridurre al minimo possibile il numero di veicoli in movimento sia di ottimizzare i costi stessi del trasporto;

g) dovrà essere messo in atto un sistema di monitoraggio a cura e spese della Ditta Relight Srl al fine di verificare, in fase di avvio dell'attività e di gestione, il rispetto dei parametri riferiti particolarmente alla componente rumore ed aria;

h) al fine di eliminare totalmente eventuali disagi e contenere possibili ricadute di inquinanti al suolo, la ditta dovrà provvedere, come da progetto, ad installare appositi sistemi di abbattimento delle emissioni utilizzando le migliori tecnologie disponibili (depolveratori, scrubber, carboni attivi), secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e formalizzando esplicita richiesta autorizzativa presso l'organo regionale preposto”.

Considerato il Decreto n. 2935 del 25/03/09 della D.G. Territorio ed Urbanistica - Struttura Valutazioni di Impatto Ambientale della Regione Lombardia con la quale si decreta “di riconoscere – con riferimento a quanto previsto dall’art. 29, ed in conformità all’art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 -la non sussistenza di significativi danni ambientali legati alla realizzazione ed all’esercizio – in essere sulla base di specifici provvedimenti autorizzativi emessi dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Milano in assenza di previa procedura di valutazione dell’impatto ambientale prevista dal d.p.r. 12.04.1996 vigente al momento dell’emanazione di tali provvedimenti – dell’attività di messa in riserva (R13), recupero (R4, R5), smaltimento (D13, D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nell’impianto localizzato nel Comune di Rho, in Via Lainate 98/100, a condizione che siano puntualmente rispettate le prescrizioni contenute nei provvedimenti che ne hanno autorizzato la realizzazione e l’esercizio”.



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

Considerata la nota datata 30/06/06 prot. Q1.2006.0015020 della Regione Lombardia – Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità, con la quale vengono fornite le linee di indirizzo comuni a tutte le Province in ordine alla corretta applicazione della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e .sm.i., con particolare riferimento all'art. 183 comma 1 lettera h) - Definizione di attività di recupero, e tenuto conto anche di quanto definito in sede di Tavolo di lavoro permanente regionale per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di recupero e smaltimento di rifiuti (verbali 09.05.06, 22.05.06 e 12.12.06), si precisa quanto segue:

- le operazioni di cernita/selezione dei rifiuti individuate, prima del D.Lgs. 152/06, come insieme delle operazioni di recupero (R13-R3-R4-R5) e di smaltimento (D15-D13-D14), vengono successivamente all'entrata in vigore dello stesso, considerata la nuova definizione di recupero di cui all'art. 183 comma 1 lettera h), rivisitate, in fase di rinnovo o di nuove istanze di modifica, ridefinendo le stesse quali R3 e/o R4 e/o R5 limitatamente alla selezione e cernita finalizzata al recupero.

Pertanto, l'operazione R3 inserita nelle Autorizzazioni provinciali n.69 del 06.03.2008 e n. 60 del 04.03.2010 e già valutata in sede di Decreto VIA n. 608 del 18/01/2002 con riferimento ai rifiuti speciali non pericolosi, si ritiene non debba essere assoggettata alla procedura di verifica di VIA, a posteriori, trattandosi di attività già esercitata ed esclusivamente riclassificata come operazione R3 a seguito della ridefinizione della operazione di cernita/selezione come da art. 183 comma 1 lettera h) del D.Lgs. 152/06 - Definizione di attività di recupero e come indicato nella linee di indirizzo interpretative della citata nota datata 30/06/06 prot. Q1.2006.0015020 della Regione Lombardia e precisato nei verbali del Tavolo di lavoro regionale permanente per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di recupero e smaltimento di rifiuti.

VARIANTI RICHIESTE IN SEDE DI RILASCIO AIA

1. installazione di una linea di trattamento di rifiuti speciali pericolosi costituiti da lampade, posizionata in Area B - 600 m²;
2. nuovo punto di emissione denominato E5 a presidio dell'impianto di trattamento lampade, presidiato da un filtro a maniche e filtro a carboni attivi;
3. installazione di una linea di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da pile e batterie esauste (alcaline – litio), posizionata in Area C2 - 380 m²;
4. nuovo punto di emissione denominato E6 a presidio dell'impianto di trattamento delle pile esauste, presidiato da un filtro a maniche (pile alcaline) e da uno scrubber (pile litio);
5. inserimento di due linee di trattamento dei tubi catodici (due taglia tubi automatiche e due trituratori della plastica) in aggiunta a quanto già autorizzato, per complessive tre linee e l'inserimento di un'ulteriore postazione di taglio dei monitor di particolari dimensioni, posizionate in Area A6 - 520 m²;
6. spostamento ed aumento della portata del punto di emissione denominato E1 a presidio dell'impianto di trattamento dei tubi catodici (comprese postazioni di lavoro), trituratore lampade e trattamento altri RAEE;
7. impianto di processi idrometallurgici per il recupero di metalli ad elevato valore aggiunto, posizionato in Area C3 - 50 m² ;
8. nuovo punto di emissione denominato E7 a presidio dell'impianto per il recupero di metalli preziosi;
9. nuovo punto di emissione denominato E8 a presidio del sistema di raffinazione del vetro recuperato (impianto di finissaggio vetro);
10. ridimensionamento delle aree e riposizionamento area smontaggio monitor LCD e plasma (servizi ausiliari);
11. aumento dei quantitativi trattati e introduzione di nuovi codici CER di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi trattati e stoccati presso il centro.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO

Considerata la tipologia di servizi svolti sul territorio (raccolta presso le piazzole ecologiche comunali, raccolta 1 a 1 dei RAEE, etc.) e la tipologia di rifiuti trattati, la ditta si trova nella condizione di gestire flussi di rifiuti in ingresso caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. Per tale motivo la Società intende utilizzare i propri spazi, distinguendo le aree interne del centro destinate alle diverse operazioni per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, come esplicitato nella seguente tabella:

Area	Funzione	Operazioni	Descrizione	Quantità (m³)	Tipologia rifiuto/materiale
A1	Ingresso	R3,R4,R5,R13	Scarico e prima selezione e cernita dei RAEE	140	P e NP
A2	Intermedio	R13	Trattamento RAEE senza tubo catodico	900	P e NP
A3	Uscita	D15	Stoccaggio dei rifiuti provenienti dalle lavorazioni	240	P e NP
A4	Intermedio	R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione	65	P e NP
A5	Intermedio	R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione	230	P e NP
A6	Intermedio	R3,R4,R5	Trattamento RAEE con tubo catodico	200	P e NP
A7	Intermedio	R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione	60	P e NP
A8	Ingresso	R3,R4,R5,R13	Scarico e prima selezione e cernita dei RAEE	1200	P e NP
A9	Ingresso/Uscita	R13/D15	Stoccaggio RAEE non lavorabili	70/200	P e NP
A10	Uscita	R13/D15	Stoccaggio dei rifiuti provenienti dalle lavorazioni	1450/50	P e NP
A11	Intermedio	R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di lavorazione	800	P e NP
B	Ingresso/Uscita	R4,R5,R13	Trattamento lampade	1000	P e NP
C1	Ingresso/Uscita	R13/D15, D13, D14	Stoccaggio rifiuti e selezione pile e batterie	600/150	P e NP
C2	Intermedio	R3,R4,R5	Trattamento pile e batterie	200	P e NP
C3	Intermedio	R4	Recupero metalli preziosi	10	P e NP
D1	Merci	-	Stoccaggio materiale vario	75	-
D2	MPS	-	Vetro	70	-
D3	MPS	-	Vetro	80	-
D4	MPS-Uscita	R5, R13	Finissaggio vetro	30	NP
D5	MPS	-	Vetro	60	-
E1	Uscita	R13	Stoccaggio rifiuti di legno da lavorazione	25	NP
E2	Uscita	R13	Stoccaggio rifiuti di vetro da lavorazione	50	NP
E3	Uscita	R13	Stoccaggio rifiuti di carta e cartone da lavorazione	25	NP
E4	Uscita	R13/D15, D13,	Stoccaggio di RSAU da	50	NP

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

Area	Funzione	Operazioni	Descrizione	Quantità (m ³)	Tipologia rifiuto/materiale
		D14	lavorazione		
E5	Uscita	R13	Stoccaggio di rifiuti metallici da lavorazione	75	NP

Tabella B1 – Gestione rifiuti

La gestione operativa della ditta sarà realizzata, in modo che i flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro, siano movimentati senza comportare interruzioni delle attività e del conseguente servizio offerto al territorio. L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 18.00. Una volta realizzate le varianti, a seguito dell'aumento della capacità produttiva del centro, è intenzione dell'azienda di ridefinire i turni lavorativi con la possibilità di proseguire anche in periodo notturno, previa la verifica dell'eventuale fattibilità dell'intervento ai sensi della vigente normativa in materia.

Lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato in modo che vengano tenuti separati i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi, i rifiuti in ingresso al centro dai rifiuti decadenti dalle attività di recupero svolte dalla ditta. Pertanto, saranno definite le tipologie omogenee degli stessi, così come riportato nella tabella di correlazione della Tavola n. 3 "Disposizione funzionale delle aree – Stato di progetto" Dicembre 2010.

Presso l'insediamento vengono effettuare operazioni di raggruppamento preliminare (D13) e di ricondizionamento preliminare (D14) ex D.Lgs. 152/2006. Per quanto dichiarato dalla Società, l'operazione D13 consiste nella semplice unificazione di partite diverse di rifiuti della medesima tipologia, caratterizzati dal **medesimo codice CER**, al fine di ottimizzare le operazioni di trasporto; classico esempio sono i rifiuti da micro-raccolta: più partite del medesimo rifiuto identificate dallo stesso codice CER vengono ritirate da più clienti, per poi essere raggruppati ed inviati ad impianti finali per il recupero o lo smaltimento in un unico carico, con notevole risparmio di tempo e risorse, nonché riducendo il numero di viaggi che gli automezzi devono compiere.

Pertanto, come affermato dalla Società, l'operazione D13 effettuata presso l'insediamento non è riconducibile, a quanto previsto e normato dalla D.G.R. n. 8/8571 del 3 dicembre 2008 avente per oggetto: "Atto di indirizzo alle province per il rilascio delle autorizzazione in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti".

L'operazione D14 consta invece nella gestione dei rifiuti ritirati dalla ditta finalizzata ad ottimizzarne la gestione e l'invio ad impianti finali di recupero o smaltimento; a differenza dell'operazione D13 in questo caso i rifiuti vengono sottoposti ad operazioni di sconfezionamento, sbancamento, riconfezionamento (da contenitori più piccoli ad un unico contenitore di maggiori dimensioni), rimozione degli imballaggi, etc. avendo cura che i rifiuti sottoposti a tali operazioni siano caratterizzati dal medesimo codice CER.

Si evidenzia che i rifiuti speciali contenenti C.F.C. e/o altre sostanze ritenute nocive per l'ozono stratosferico (frigoriferi, condizionatori, ecc.) verranno sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, si eviterà quindi di sottoporre gli stessi ad operazioni di messa in sicurezza, nonché di smontaggio dei pezzi riutilizzabili da essi derivanti.

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2008.

La tabella seguente riassume la capacità di trattamento dell'impianto, in particolare sono indicate la capacità effettiva registrata nel 2008, la capacità autorizzata prima dell'AIA e la capacità in progetto di cui l'Azienda richiede l'AIA.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

n. d'ordine attività	Capacità di trattamento del complesso IPPC										
	Tipo di operazione svolta nelle attività IPPC e non	Eventuale prodotto ottenuto	Capacità di progetto			Capacità effettiva di esercizio nel 2008			Capacità autorizzata prima dell' AIA		
			t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³
1	Recupero R3, R4, R5 Smaltimento D13, D14	Metalli Vetro Plastica	40.000	150	-	11.685,3	39	-	22.500	75	-
	Messa in riserva R13										
	Deposito preliminare D15				P 2557			Tot. 2115			Tot. 2115
					NP 2263			Tot. 505			Tot. 505

Tabella B2 – Capacità di trattamento rifiuti

La Società sostiene di non poter suddividerli a priori i quantitativi specifici riportati in Tabella B2 con riferimento alle operazioni di recupero (R3, R4, R5) e smaltimento (D13, D14). Questo dipende dalle caratteristiche dei rifiuti, se idonei vanno a recupero, altrimenti potrebbero essere mandati a smaltimento. Indicativamente, sulla stima degli ingressi 2009 si può ipotizzare 95% di R e 5% di D, comunque variabili di anno in anno.

Al riguardo, come riportato in Tab. B1, al fine del calcolo della capacità di progetto, si precisa che:

- nelle aree indicanti la messa in riserva (R13), le quantità non vengono considerate quando trattasi di intermedi di lavorazione;
- nell'area E4 viene considerata l'operazione D15 essendo situazione peggiorativa.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- aree identificate con la lettera A: dedicate alla gestione dei rifiuti RAEE ritirati, stoccati e/o recuperati;
- area B: dedicata alla gestione dei rifiuti RAEE costituiti da sorgenti luminose stoccate e confezionate per essere avviate a recupero presso altri centri;
- area C: dedicata alla gestione dei rifiuti provenienti da raccolte differenziate;
- aree D: dedicate allo stoccaggio di materiali provenienti dalle operazioni di recupero considerati prodotti e/o MPS;
- aree identificate con la lettera E: aree esterne di stoccaggio dei rifiuti destinati a recupero e/o smaltimento decadenti dalle lavorazioni effettuate.



 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

STATO DI FATTO AREE ED IMPIANTI

AREE INTERNE

Le attività della ditta si svolgono in gran parte all'interno dei capannoni, in aree pavimentate in cemento liscio. Le aperture dei capannoni sono presidiate da grigliati collegati con pozzetti ciechi a tenuta per la ripresa di eventuali piccoli sversamenti e per le acque provenienti dai lavaggi delle aree interne del capannone.

AREA A1

Area di circa 110 m², posta nella zona N-O del Capanne 1, nella quale avvengono lo scarico e la selezione dei rifiuti in ingresso al fine di separare i RAEE per tipologie omogenee e quindi ottimizzarle per i successivi trattamenti negli impianti di recupero.

AREA A2

Area di circa 460 m², posta nella zona S-E del Capannone 1, dedicata allo stoccaggio ed alla lavorazione dei RAEE diversi dai monitors e dai televisori; l'estensione dell'area permette di separare e movimentare agevolmente le varie tipologie di RAEE.

Linea altri RAEE

I RAEE diversi dai monitors e dai televisori, dopo una fase di cernita manuale volta alla rimozione di eventuali componenti potenzialmente pericolose quali cartucce e toner, vengono inviate ad una fase di apertura delle carcasse mediante "smembratore". Tale operazione è seguita dalla rimozione della frazione ferrosa mediante elettrocalamita e da una fase di cernita manuale che permette la rimozione delle componenti pericolose (pile, condensatori, ecc..) e delle altre frazioni già recuperabili (es. schede elettroniche). Una seconda fase di riduzione volumetrica mediante trituratore è volta ad un'ulteriore raffinazione dei materiali prima dell'invio ad un induttore di correnti parassite per la rimozione dei metalli non ferrosi (la realizzazione di tale fase di trattamento è in corso di ultimazione).

I metalli ferrosi e/o preziosi risultanti vengono raccolti in appositi cassoni scarrabili, mentre le componenti rimosse manualmente sono stoccate in big-bags in attesa di essere avviate presso ditte esterne specializzate.

AREA A3

Area che occupa circa 100 m² nella parte S-O del Capannone 1, dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi decadenti dalle attività di recupero quali:

- componenti pericolose rimosse dai RAEE;
- polveri;

Lo stoccaggio viene effettuato nel rispetto delle condizioni previste dall'art. art. 183, comma 1, lett. m del D.Lgs. 152/06 (Deposito temporaneo).

I rifiuti vengono stoccati in big-bags e/o fusti a tenuta, a seconda delle caratteristiche del rifiuto stesso.

AREA A4

Area di circa 25 m² utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla cernita ed in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero nei diversi impianti. Lo stoccaggio viene effettuato in ceste e/o bancali.

AREA A5

Area avente una superficie di circa 85 m², utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla cernita in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio viene effettuato in ceste e/o in bancali.



 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.k.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	---	---

AREA A6

Area di superficie pari a 322 m² nella quale è collocata la linea di disassemblaggio dei RAEE con tubo catodico e di lavorazione dei tubi catodici nonché delle connesse aree per il deposito dei cestoni e dei contenitori dei rifiuti di risulta dalle operazioni di recupero.

Linea tubi catodici

I monitor e i televisori, prelevati dalle aree di stoccaggio interne, vengono smontati manualmente presso i tavoli di smontaggio dagli operatori, che separano le diverse componenti, inviano la plastica al trituratore per la riduzione volumetrica e collocano il tubo catodico su un apposito nastro diretto alle macchine di taglio; questi impianti, in maniera automatica o semiautomatica, dispongono il tubo catodico in posizione, lo tagliano in due parti permettendo la rimozione del vetro conico e la successiva aspirazione delle polveri fluorescenti adese al vetro dello schermo, effettuata manualmente da un operatore.

Sia le operazioni di taglio che quelle di rimozione delle polveri avvengono sotto aspirazione; il sistema di aspirazione convoglia l'aria ad un idoneo sistema di filtrazione dotato di filtro assoluto prima di inviarlo al punto di emissione E1.

La presenza di due macchine semiautomatiche per il taglio dei tubi catodici di particolari forme e dimensioni, che lavorano alternativamente, consente alla ditta di lavorare anche la quota di monitor (10–15%) che altrimenti richiederebbe il conferimento ad operatori esterni non sempre disponibili, soluzione che comporterebbe notevoli problemi organizzativi.

I rifiuti provenienti dalla lavorazione dei tubi catodici vengono suddivisi per classi omogenee in ceste posizionate in prossimità dei banchi di lavoro e successivamente collocati nelle specifiche aree di stoccaggio.

E' stata installata una pressa oleodinamica per la riduzione volumetrica delle parti metalliche provenienti dal disassemblaggio dei RAEE al fine di ottimizzarne le operazioni di movimentazione.

AREA A7

Area di superficie pari a 25 m² utilizzata per la messa in riserva di rifiuti specilli pericolosi e non pericolosi, tra i quali quelli rimossi durante le operazioni di cernita.

Lo stoccaggio viene effettuato in ceste o bancali.

AREA A8

Area di superficie pari a 1.300 m² utilizzata per lo scarico dei rifiuti in ingresso.

La sezione operativa è posizionata nella porzione Sud-Est del capannone; le operazioni di recupero effettuate sui rifiuti in ingresso scaricati consistono prevalentemente in una preselezione manuale dei rifiuti e nell'eventuale asportazione dei componenti pericolosi eventualmente presenti, prima di essere sottoposti alle successive fasi di stoccaggio che verranno effettuare in contenitori omologati.

AREA A9

Area di superficie pari a 100 m² adibita allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da RAEE contenenti clorofluorocarburi e/o altre sostanze lesive per l'ozono atmosferico (codici CER 160211* e 200123*).

Si evidenzia che i rifiuti speciali contenenti C.F.C. e/o altre sostanze ritenute nocive per l'ozono stratosferico (frigoriferi, condizionatori, ecc.) vengono sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, si eviterà quindi di sottoporre gli stessi ad operazioni di messa in sicurezza, nonché di smontaggio dei pezzi riutilizzabili da essi derivanti.

AREA A10

La sezione è caratterizzata da un'estensione complessiva pari a circa 940 m² ed è adibita allo stoccaggio dei rifiuti (schede elettroniche, cavi, rame, plastiche, ecc.) derivanti dalle lavorazioni svolte sui RAEE ritirati e sottoposti alle operazioni di recupero presso il centro.



 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

Tali rifiuti vengono depositati in cumuli, contenitori e/o cassoni, in attesa di essere avviati ad impianti esterni autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento.

AREA B

Area avente una superficie pari a 285 m², adibita allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13), su pallets, cestoni e/o in big-bags, di rifiuti speciali pericolosi costituiti da RAEE riconducibili alla definizione di tubi fluorescenti e similari (codice CER 200121*).

La gestione dei rifiuti suddetti avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 3 del D.lgs. 151/2005.

AREA C

Area di superficie pari a 300 m² risulta adibita allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi, non pericolosi e urbani provenienti da raccolte differenziate.

L'area risulta delimitata perimetralmente da un cordolo di altezza pari a circa 5 cm, fissato al pavimento mediante viti e silicone e dotata di un pozzetto cieco di raccolta di capacità pari a circa 0,2 m³ dal quale eventuali reflui verranno prelevati e smaltiti come rifiuti speciali.

Lungo la parete Ovest risulta posizionato un *impianto per la selezione manuale di rifiuti costituiti da pile e batterie* che permette la suddivisione delle diverse tipologie di rifiuti e la contestuale rimozione delle componenti recuperabili (carta, plastica, etc.) presenti nei rifiuti pervenuti presso il centro.

L'impianto ha una potenzialità di circa 800 t/anno ed è costituito da una tramoggia vibrante di alimentazione da cui i rifiuti sono convogliati ad un nastro in corrispondenza del quale un operatore svolge una prima selezione manuale al fine di rimuovere le componenti grossolane (carta, plastica, etc.). Successivamente il flusso di materiale viene alimentato in automatico ad un vaglio vibrante che ne permette la separazione in funzione di dimensioni e peso.

I rifiuti così selezionati vengono scaricati in un cassonetto in attesa di essere avviati ad un'ulteriore fase di trattamento presso gli impianti che la ditta intende installare in corrispondenza dell'area C2 di seguito descritta ovvero ad impianti esterni autorizzati.

In particolare le tipologie di rifiuti che potranno decadere dalle suddette operazioni di selezione e cernita saranno i seguenti:

- 150101 imballaggi in carta e cartone
- 191201 carta e cartone
- 191204 plastica e gomma
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

AREA D4

Area di circa 90 m² ove è collocato il tamburo rotante dedicato al finissaggio del vetro recuperato.

E' presente un apposito tamburo rotante per il miglioramento della qualità del vetro derivante dalle operazioni di recupero. Il sistema è del tutto simile ad una betoniera per calcestruzzo, nella quale il vetro viene caricato dall'alto e lasciato ruotare a bassi giri per circa mezz'ora.

Successivamente viene invertito il senso di rotazione e, poiché l'interno il tamburo è dotato di una spirale, il vetro viene trasportato verso l'esterno e scaricato in un contenitore mediante nastro trasportatore.

Il rivestimento del vetro viene rimosso per frizione tra i vari pezzi; prima dello scarico nel contenitore, il nastro trasportatore passa sotto un magnete al fine di recuperare eventuali residui di metallo.

Il tamburo rotante è insonorizzato per mezzo di una cabina fonoassorbente e presidiato da un filtro a maniche appositamente dedicato da cui l'aria viene poi convogliata al punto di emissione E1.

L'impianto è provvisto di un separatore magnetico e di un vaglio che consente di separare la frazione di vetro di granulometria inferiore a 2 mm da quella più grossolana.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

AREA D5

Area di circa 80 m² dedicata al deposito delle MPS derivanti dalle operazioni di recupero.

Si precisa che nella descrizione delle aree D4 e D5 riportata in DD 60/2010 risulta un refuso per averle riportate nella medesima come aree esterne, infatti anche planimetria di agosto 2009 a cui fa riferimento la stessa DD vengono individuate come are interne.

AREE ESTERNE

Le aree scoperte del centro risultano essere completamente pavimentate ed utilizzate, in parte, per il deposito di rifiuti (aree E) ed in parte per il deposito di materiali provenienti dalle operazioni di recupero considerati prodotti e/o MPS (aree D).

Sono presenti inoltre alcune aree dedicate al deposito delle attrezzature operative (container vuoti, cestoni, etc.). Si tratta in genere di quelle attrezzature fornite dalla società ai propri clienti per la raccolta dei rifiuti che poi verranno conferiti al centro stesso.

AREA D1

Area di circa 75 m² dedicata al deposito in bancali delle merci derivanti dalle operazioni di recupero.

AREA D2

Area di circa 70 m² dedicata al deposito in big-bags e/o scatole delle MPS derivanti dalle operazioni di recupero.

AREA D3

Area di circa 80 m² dedicata al deposito in big-bags e/o scatole delle MPS derivanti dalle operazioni di recupero.

AREA E1

Tale sezione operativa di circa 15 m² è collocata su area pavimentata ed adibita alla messa in riserva, in container scarrabile chiuso, di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare del legno derivante dalle lavorazioni dei rifiuti (CER 191207).

AREA E2

Tale sezione operativa di circa 15 m² è collocata su area pavimentata ed adibita alla messa in riserva, in container scarrabile chiuso, di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare del vetro derivante dalle lavorazioni dei rifiuti (CER 191205).

AREA E3

Ha una superficie di 15 m² e vi è collocato un autocompattatore in cui vengono depositati i rifiuti costituiti da imballaggi di carta e cartone.

AREA E4

Area di superficie pari a 30 m² e sarà adibita alla messa in riserva, al raggruppamento preliminare, al ricondizionamento preliminare ed al deposito preliminare in due container dei rifiuti identificati dal codice CER 191212 decadenti dalle lavorazioni effettuate presso l'impianto.

AREA E5

Area avente una superficie di circa 60 m² ed utilizzata per il deposito di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle lavorazioni, in particolare ferro (CER 191202) ed alluminio (CER 191203) in container scarrabili coperti.



 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	---	---

STATO DI PROGETTO AREE ED IMPIANTI

Per la disposizione funzionale delle aree (Planimetria Disposizione funzionale delle aree – Stato di progetto - Dicembre 2010).

AREA A1

L'area verrà ridotta a circa 60 m² a seguito dell'inserimento di due nuove postazioni di lavoro dedicate al disassemblaggio dei RAEE (linea lavorazione tubo catodico area A6); l'area sarà dedicata comunque alle operazioni di scarico e selezione dei rifiuti in ingresso al fine di separare i RAEE per tipologie omogenee e quindi ottimizzarle per i successivi trattamenti negli impianti di recupero.

AREA A2

L'area di 460 m² non sarà oggetto di modifiche e verrà dedicata allo stoccaggio ed alla lavorazione dei RAEE diversi dai monitors e dai televisori, con l'impianto denominato **linea lavorazione altri RAEE** (tritratore esistente).

AREA A3

L'area sarà dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi decadenti dalle attività di recupero quali:

- componenti pericolose rimosse dai RAEE;
- polveri.

A seguito della riorganizzazione proposta, si intende stoccare presso tale area anche i rifiuti costituiti da toner esaurito (080317* - 080318 - 160216).

Lo stoccaggio verrà effettuato nel rispetto delle condizioni previste dall'art. art. 183, comma 1, lett. m del D.Lgs. 152/06 (Deposito temporaneo).

I rifiuti vengono stoccati in big-bags e/o fusti a tenuta, a seconda delle caratteristiche del rifiuto stesso.

AREA A4

Area di circa 25 m² utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla cernita ed in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero nei diversi impianti, che non subirà variazioni rispetto a quanto autorizzato. Lo stoccaggio verrà effettuato in ceste e/o bancali.

AREA A5

Tale area non sarà soggetta ad alcuna modifica e sarà quindi utilizzata per la messa in riserva dei rifiuti provenienti dalla cernita in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero. Lo stoccaggio sarà effettuato in ceste e/o in bancali.

AREA A6

La superficie di tale area verrà aumentata a circa 520 m² e vi troveranno collocazione le operazioni di disassemblaggio dei RAEE con tubo catodico e di lavorazione dei tubi catodici nonché delle connesse aree per il deposito dei cestoni e dei contenitori dei rifiuti di risulta dalle operazioni di recupero.

In particolare si prevede di **triplicare la linea di trattamento dei tubi catodici**, installando **due macchine taglia tubi di nuova generazione**, in grado di garantire una maggiore efficienza di trattamento ed un'adeguata garanzia dal punto di vista ambientale.

A servizio delle due nuove linee di trattamento verranno posizionati **due nuovi trituratori per la plastica**.

Contestualmente si prevede l'inserimento di un'ulteriore **postazione di taglio dei monitor di particolari dimensioni**.

Le nuove taglia tubi automatiche saranno costituite da una **stazione di carico**, in corrispondenza della quale i tubi catodici verranno alimentati a mezzo di un nastro trasportatore e misurati ai fini della taratura della posizione di taglio e da una successiva **stazione di taglio**. Presso tale sezione il tubo verrà tagliato mediante dischi del tipo diamantato per taglio a secco; le operazioni di taglio saranno condotte sotto aspirazione e l'aria estratta verrà avviata ad un filtro a maniche opportunamente dimensionato prima di essere emesse in corrispondenza del punto di emissione E1.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	---	---

Una volta tagliato il tubo verrà privato della componente ferrosa mediante un deferrizzatore overbelt e quindi avviato alla *stazione di pulizia* del vetro schermo, dove un robot antropomorfo provvederà all'aspirazione delle polveri che verranno recuperate dal flusso aeriforme mediante un filtro assoluto e quindi stoccate in appositi contenitori a tenuta.

AREA A7

Area di superficie pari a 25 m² che non sarà oggetto di modifiche e sarà utilizzata per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi tra i quali quelli rimossi durante le operazioni di cernita ed effettuata in ceste o bancali.

AREA A8

L'area A8 subirà un parziale ridimensionamento fino a circa 760 m², pur rimanendone invariata la destinazione funzionale.

Il rifiuto in quest'area subirà una prima operazione di cernita ed asportazione di eventuali componenti pericolosi presenti, al fine di avviare alle diverse aree di stoccaggio, in attesa della lavorazione, categorie omogenee di rifiuti da sottoporre a diverse modalità di trattamento.

AREA A9

Area di superficie pari a 100 m² adibita allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi costituiti sia da RAEE generici sia da *RAEE contenenti clorofluorocarburi e/o altre sostanze lesive per l'ozono atmosferico* (codici CER 160211* e 200123*).

Come già accennato in premessa, si evidenzia che i rifiuti speciali contenenti C.F.C. e/o altre sostanze ritenute nocive per l'ozono stratosferico (frigoriferi, condizionatori, ecc.) verranno sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, si eviterà quindi di sottoporre gli stessi ad operazioni di messa in sicurezza, nonché di smontaggio dei pezzi riutilizzabili da essi derivanti.

AREA A10

La sezione sarà ridotta a circa 700 m² e sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti (schede elettroniche, cavi, rame, plastiche, ecc.) derivanti dalle lavorazioni svolte sui RAEE ritirati e sottoposti alle operazioni di recupero presso il centro.

Tali rifiuti verranno depositati in cumuli, contenitori e/o cassoni, in attesa di essere avviati ad impianti esterni autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento.

AREA A11

Tale nuova area di circa 390 m² sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti (schede elettroniche, cavi, rame, plastiche, ecc.) derivanti dalle lavorazioni svolte sui RAEE ritirati e sottoposti alle operazioni di recupero presso il centro.

Tali rifiuti verranno depositati in cumuli, contenitori e/o cassoni, in attesa di essere avviati ad impianti esterni autorizzati per il recupero e/o lo smaltimento.

AREA B

Sarà un'area di circa 600 m², adibita allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13), su pallets, cestoni e/o in big-bags, di rifiuti speciali pericolosi costituiti da RAEE generici e da RAEE riconducibili alla definizione di tubi fluorescenti e similari (codice CER 200121*).

La gestione dei rifiuti suddetti avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 3 del D.lgs. 151/2005.

Presso l'area troverà collocazione un **nuovo impianto di trattamento dei rifiuti costituiti da diverse tipologie di lampade.**

L'impianto sarà in grado di recuperare le varie frazioni costituite da vetro, ferro, nichel, mercurio, ottone ed è progettato per operare in assoluta sicurezza e nel pieno rispetto dell'ambiente.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

L'impianto di frantumazione e selezione sarà in grado di trattare tutte le tipologie di lampade, dalle lineari (fluorescenti), alle compatte, a quelle ai vapori di sodio e mercurio.

Il processo produttivo, completamente automatizzato, sarà in grado di trattare fino a 4 tonnellate all'ora in ragione delle tipologie di lampade inserite.

In uscita dall'impianto si otterrà vetro privo di corpi metallici, selezionato in base alla granulometria, privo di polveri ed in pezzatura adatta anche al conferimento in fornace come vetro "pronto forno".

Il procedimento permetterà una selezione spinta di tutti i materiali costituenti le lampade con il recupero integrale delle diverse frazioni da destinare a recupero presso idonei impianti dedicati (fonderie, impianti estrusivi, etc.).

Tutta la linea sarà costantemente posta in depressione mediante un sistema di captazione che convoglierà l'aria ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche seguito da un filtro a carboni attivi.

AREA C1

L'area C1, dove risulta posizionato l'**impianto di selezione cernita pile** già autorizzato, non sarà oggetto di modifiche e sarà destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi, non pericolosi, RAEE e rifiuti urbani provenienti da raccolte differenziate.

L'area risulterà delimitata perimetralmente da un cordolo di altezza pari a circa 5 cm, fissato al pavimento mediante viti e silicone e dotata di un pozzetto cieco di raccolta di capacità pari a circa 0,2 m³ dal quale eventuali reflui verranno prelevati e smaltiti come rifiuti speciali.

AREA C2

L'area C2 occuperà una superficie di circa 380 m² nella parte Sud-Est del capannone e sarà dedicata al trattamento (operazioni di R3, R4, R5) di particolari tipologie di rifiuti costituiti da pile e batterie esauste.

Tali rifiuti cerniti e selezionati presso l'impianto installato nell'area C1 e precedentemente descritto, a seconda delle caratteristiche chimiche e merceologiche, andranno ad alimentare un idoneo **impianto di trattamento pile**; in particolare saranno presenti due linee di trattamento:

- linea di trattamento di pile zinco, pile zinco/carbone, pile alcaline (di seguito linea pile alcaline)
- linea di trattamento di pile agli ioni di litio, pile ai polimeri di litio (di seguito linea pile litio)

Linea pile alcaline

Tali tipologie di pile, preventivamente sottoposte ad una fase di selezione manuale e meccanica presso l'area C1, vengono alimentate ad un primo trituratore che effettuerà una parziale riduzione volumetrica dei rifiuti al fine di migliorare il rendimento della successiva fase di triturazione.

Il trituratore è stato appositamente progettato per un funzionamento ottimale al fine del recupero dei materiali componenti le pile e le batterie, in particolare:

- garantire la separazione delle parti di zinco dal corpo metallico della batteria
- limitare il riscaldamento del materiale al fine di evitare la possibile generazione di vapori di mercurio
- agevolare la separazione delle componenti ferrose

La fase di triturazione darà origine ad un materiale eterogeneo che verrà alimentato ad un particolare separatore da cui avranno origine tre flussi:

- frazione ferrosa rimossa mediante separatore magnetico ad alta efficienza
- carta e plastica
- residuo contenente zinco e carbone

La capacità di trattamento dell'impianto è pari a circa 800 t/a.

Il sistema sarà dotato di un impianto appositamente dedicato per la captazione ed il trattamento delle emissioni generate durante le lavorazioni, in particolare l'obiettivo sarà la rimozione delle polveri mediante un filtro a maniche opportunamente dimensionato.

Linea pile litio

L'impianto sarà in grado di trattare pile agli ioni di litio e pile ai polimeri di litio.



 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	---	---

La presenza di solventi all'interno delle pile comporterà la necessità di mantenere il sistema di trattamento in atmosfera controllata mediante l'utilizzo di CO₂.

Le pile saranno alimentate dapprima ad un tritatore a rotazione lenta al fine di effettuare una prima rottura delle pile di grandi dimensioni (ad es. batterie dei PC portatili); in seguito il materiale verrà alimentato ad un secondo tritatore per un ulteriore affinamento prima di essere sottoposto ad una fase di selezione e cernita in un doppio vaglio vibrante.

Da qui, per mezzo di due coclee, i rifiuti verranno alimentati ad un separatore magnetico ad alta efficienza per la rimozione della componente ferrosa.

In uscita dal sistema si avranno tre tipologie di materiale:

- frazione ferrosa
- residuo non ferroso (rame, alluminio, etc.)
- residuo contenente metalli preziosi (cobalto, litio, etc.)
- plastica e carta

La capacità di trattamento dell'impianto è pari a circa 200 t/a.

L'intera linea di trattamento opererà, come già accennato, in depressione in un ambiente ad atmosfera controllata mediante l'utilizzo di anidride carbonica, stoccata in apposite bombole.

A presidio delle emissioni derivanti dal sistema verrà posto uno scrubber che, sfruttando l'alta solubilità delle sostanze organiche volatili presenti nei rifiuti, ne permetterà la rimozione.

L'acqua periodicamente estratta dallo scrubber verrà inviata ad impianti esterni regolarmente autorizzati al recupero e/o smaltimento ed identificata dal codice CER 161001*.

AREA C3

L'area C3 di 50 m² sarà costituita da un container da 30 m² (12,20x2,40) completamente chiuso e dotato di un bacino di contenimento integrato e dedicato a presidio di eventuali percolamenti.

All'interno del container sono posizionati gli **impianti per il trattamento di polveri** provenienti da altre lavorazioni di diverse tipologie di **rifiuti elettrici ed elettronici, al fine di recuperare metalli ad elevato valore aggiunto.**

I rifiuti per i quali è previsto il trattamento di recupero sono identificati con i seguenti codici del catalogo europeo dei rifiuti:

- ingresso: CER 160215* - 160216 - 191002 - 191211* - 191212

- uscita: CER 19 02 03 - 19 02 04 - 19 02 05 - 1902 06 - 191211 - 191212

Lo stoccaggio dei rifiuti da trattare avverrà nell'area a ridosso del container, in big-bags o contenitori plastici a tenuta, con coperchio.

Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio nell'area C.3 in attesa di trattamento sarà pari a 5 tonnellate per un volume di circa 10 mc ed occuperanno un'area di circa 10 metri quadrati.

In adiacenza, ma separato dallo stoccaggio dei rifiuti in attesa del trattamento, verranno posizionate le materie prime necessarie per i processi idrometallurgici di recupero effettuati a campagne.

L'impianto verrà utilizzato per effettuare processi idrometallurgici di estrazione di indio da pannelli di schermi LCD, di ittrio e zinco da polveri fluorescenti contenute in tubi catodici e lampade, di rame, oro e altri metalli preziosi da schede elettroniche, di litio e cobalto da pile al litio.

I rifiuti alimentati all'impianto potranno derivare da operazioni di trattamento interne al centro (RAEE, tubi catodici, LCD, lampade, schede elettroniche, pile litio) ovvero provenire da impianti esterni autorizzati.

L'impianto è costituito da:

- reattore di prima miscelazione
- cella di reazione elettrolitica
- filtropressa
- reattore post-filtropressa
- impianto di abbattimento fumi (scrubber)

Il sistema opera in modalità batch ed i reattori, in cui sono realizzate le operazioni di lisciviazione e precipitazione, fungono anche da serbatoi per l'alimentazione e la ricezione delle correnti provenienti

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

dalle altre apparecchiature presenti, ovvero filtropressa e/o elettrodeposizione. Tutto il sistema presenta un sistema di captazione ed abbattimento delle polveri e dei vapori che si producono durante le lavorazioni.

AREA D1 (esterna)

Area di circa 75 m² dedicata al deposito in bancali delle merci derivanti dalle operazioni di recupero.

AREA D2 (esterna)

Area di circa 70 m² dedicata al deposito in big-bags e/o scatole delle MPS derivanti dalle operazioni di recupero.

AREA D3 (esterna)

Area di circa 80 m² dedicata al deposito in big-bags e/o scatole delle MPS derivanti dalle operazioni di recupero.

AREA D4

L'area non subirà variazioni rispetto a quanto autorizzato e verrà dedicata ad operazioni di finissaggio del vetro recuperato. *Si precisa che nella DD 60/2010, a causa di refuso, l'area risulta descritta come esterna, ma già nella planimetria di agosto 2009 è riportata come interna.*

AREA D5 (esterna)

L'area verrà rilocalizzata rispetto a quanto autorizzato, in particolare sarà posizionata a ridosso del capannone di fronte all'area D1. La superficie verrà ridotta a circa 60 m² mentre la destinazione funzionale resterà invariata rispetto a quanto attualmente autorizzato (stoccaggio MPS).

AREA E1 (esterna)

Tale sezione operativa di circa 15 m² è collocata su area pavimentata ed adibita alla messa in riserva, in container scarrabile chiuso, di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare del legno derivante dalle lavorazioni dei rifiuti (CER 191207).

AREA E2 (esterna)

Tale sezione operativa di circa 30 m² è collocata su area pavimentata ed adibita alla messa in riserva, in container scarrabile chiuso, di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare del vetro derivante dalle lavorazioni dei rifiuti (CER 191205).

Si prevede l'installazione di un ulteriore container per lo stoccaggio del vetro (codice CER 191205) al fine di rispondere al possibile aumento di vetro derivante dalle lavorazioni.

AREA E3 (esterna)

Ha una superficie di 15 m² e vi è collocato un autocompattatore in cui vengono depositati i rifiuti costituiti da imballaggi di carta e cartone.

AREA E4 (esterna)

Area di superficie pari a 30 m² e sarà adibita alla messa in riserva, al raggruppamento preliminare, al ricondizionamento preliminare ed al deposito preliminare in due container dei rifiuti identificati dal codice CER 191212 decadenti dalle lavorazioni effettuate presso l'impianto.

AREA E5 (esterna)

Area avente una superficie di circa 60 m² ed utilizzata per il deposito di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle lavorazioni, in particolare ferro (CER 191202) ed alluminio (CER 191203) in container scarrabili coperti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

STRUTTURE DI SERVIZIO

All'interno del complesso ippc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- **area smontaggio monitor** – area dedicata allo smontaggio manuale dei monitor a cristalli liquidi (LCD) e/o al plasma;
- **area testaggio apparecchiature** – area in cui viene effettuato il testaggio delle apparecchiature ritirate al fine di verificare la loro funzionalità con lo scopo di recuperarne la quota ancora commercializzabile come prodotto;
- **area ricarica muletti** – zona dedicata alle operazioni di ricarica dei muletti elettrici utilizzati per la movimentazione interna dei rifiuti e dei materiali gestiti presso il centro;
- **compressore** – presso l'impianto sono presenti due compressori, posti lungo la parete Sud;
- **tritratore lampade** – in prossimità dell'area A2 è posizionato un *tritratore dedicato ad eventuali operazioni di adeguamento volumetrico dei rifiuti costituiti da lampade al neon* che non possono essere sottoposte a specifiche operazioni di recupero presso l'impianto. Tale tritratore è presidiato da un sistema di aspirazione che convoglia le emissioni al sistema di abbattimento posto a presidio della macchina taglia tubi;
- **uffici amministrativi** – a ridosso dell'angolo Nord-Ovest del capannone sono posizionati gli uffici amministrativi dell'insediamento;
- **officina, magazzini, spogliatoi** – all'interno del capannone Ovest sono posizionati dei locali adibiti a officina per le piccole manutenzioni dell'impianto, a magazzini di pezzi di ricambio ed a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle linee produttive.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- **muletti elettrici**
- **transpallets**

RIFIUTI IN INGRESSO AL CENTRO

Le tipologie di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni, compresi quelli oggetto di variante indicati in grassetto, sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	DESCRIZIONE	R13	R3	R4	R5	D13	D14	D15
02 01 10	rifiuti metallici	X						
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11					X	X	X
08 01 19	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19					X	X	X
08 01 21 *	residui di vernici o di sverniciatori					X	X	X
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti	X				X	X	X

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	---

CER	DESCRIZIONE	R13	R3	R4	R5	D13	D14	D15
	sostanze pericolose							
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X				X	X	X
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09					X	X	X
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X				X	X	X
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X				X	X	X
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X				X	X	X
09 01 04 *	soluzioni fissative	X				X	X	X
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X				X	X	X
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X				X	X	X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X				X	X	X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X				X	X	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X				X	X	X
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02, o 16 06 03	X				X	X	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X				X	X	X
09 01 13 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 11	X				X	X	X
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X				X	X	X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X			X	X	X	X
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose					X		X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09					X		X
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose					X		X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11					X		X
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X				X		X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X				X		X
11 02 05 *	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	X				X	X	X
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X				X	X	X



Provincia
di Milano

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale n. 32
del 21.12.2010 Prot.
229317/10
R.G. 13615/10

Area
qualità
dell'ambiente
ed Energie

Settore
Monitoraggio attività
autorizzative e di
controllo

Ufficio A.I.A.
Autorizzazioni
Integrate
Ambientali

CER	DESCRIZIONE	R13	R3	R4	R5	D13	D14	D15
11 05 01	zinco solido					X	X	X
11 05 02	ceneri di zinco					X	X	X
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X		X
11 05 04 *	fondente esaurito					X		X
12 01 13	rifiuti di saldatura	X		X		X	X	X
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X				X	X	X
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X			X	X	X
15 01 03	imballaggi in legno	X				X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	X				X	X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X				X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X			X	X	X
15 01 07	imballaggi in vetro	X			X	X	X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X				X	X	X
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze					X		X
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X				X	X	X
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X				X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X				X	X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso	X				X	X	X
16 01 06 (1)	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X						
16 01 07 *	filtri dell'olio					X	X	X
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio					X		X
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")							X
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto							X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11							X
16 01 13 *	liquidi per freni					X	X	X
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose					X	X	X
16 01 15	liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14					X	X	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	X		X		X		X
16 01 17	metalli ferrosi	X						
16 01 18	metalli non ferrosi	X						
16 01 19	plastica	X	X			X	X	X
16 01 20	vetro	X			X	X	X	X
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X						X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X				X	X	X



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

CER	DESCRIZIONE	R13	R3	R4	R5	D13	D14	D15
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X						X
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X	X	X			X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X	X	X	X
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X		X		X		X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X	X	X	X
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose					X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03					X	X	X
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose					X	X	X
16 03 06 *	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05					X	X	X
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose							X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					X	X	X
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio					X	X	X
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose					X	X	X
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose					X	X	X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08					X	X	X
16 06 01 *	batterie al piombo	X						
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	X				X	X	X
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	X						X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X		X				X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X		X				X
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata							X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X				X	X	X
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X				X	X	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X				X	X	X

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

CER	DESCRIZIONE	R13	R3	R4	R5	D13	D14	D15
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X		X				
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X				X	X	X
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X				X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X						
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto					X	X	X
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose					X	X	X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X				X	X	X
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto					X	X	X
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose					X	X	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06					X	X	X
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici					X	X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X		X				
19 12 03	metalli non ferrosi	X				X	X	X
19 12 05	vetro	X			X			
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X		X		X	X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X		X		X	X	X
20 01 01	carta e cartone	X				X	X	X
20 01 02	vetro	X				X	X	X
20 01 10	abbigliamento	X				X	X	X
20 01 11	prodotti tessili	X				X	X	X
20 01 13 *	solventi							X
20 01 14 *	acidi							X
20 01 15 *	sostanze alcaline							X
20 01 17 *	prodotti fotochimici					X	X	X
20 01 19 *	pesticidi							X
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X			X	X	X	X
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X						X
20 01 25	oli e grassi commestibili	X						X
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25							X
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose							X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diverse da quelli di cui alla voce 20 01 27							X
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose					X	X	X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce					X	X	X

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

CER	DESCRIZIONE	R13	R3	R4	R5	D13	D14	D15
	20 01 29							
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici					X	X	X
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X				X	X	X
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X		X				X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X		X				X
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X	X	X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X	X	X	X
20 01 37 *	legno, contenente sostanze pericolose					X	X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X				X	X	X
20 01 39	plastica	X	X			X	X	X
20 01 40	metallo	X		X				
20 03 07	rifiuti ingombranti	X				X		X

Tabella B3 – rifiuti in ingresso

(1) Il codice CER 160106 è autorizzato limitatamente a parti di autoveicoli bonificati

Come indicato in tabella B3, si specifica che rispetto a quanto già autorizzato in *rifiuti in ingresso* di cui alla DD n. 60 del 04.03.10, la Società richiede di apportare le seguenti varianti con particolare riferimento a quanto evidenziato in grassetto:

CER	DESCRIZIONE	R13	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Varianti richieste
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X		X				X	Inserimento R4
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X		X				X	Inserimento R4
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X		X		X	X	X	Inserimento nuovo CER per le operazioni indicate
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X		X		X	X	X	Inserimento nuovo CER per le operazioni indicate
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X				X	X	X	Inserimento R13
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X		X				X	inserimento R4

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

CER	DESCRIZIONE	R13	R3	R4	R5	D13	D14	D15	Varianti richieste
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X		X				X	inserimento R4

Tabella B.3.1 – varianti rifiuti in ingresso

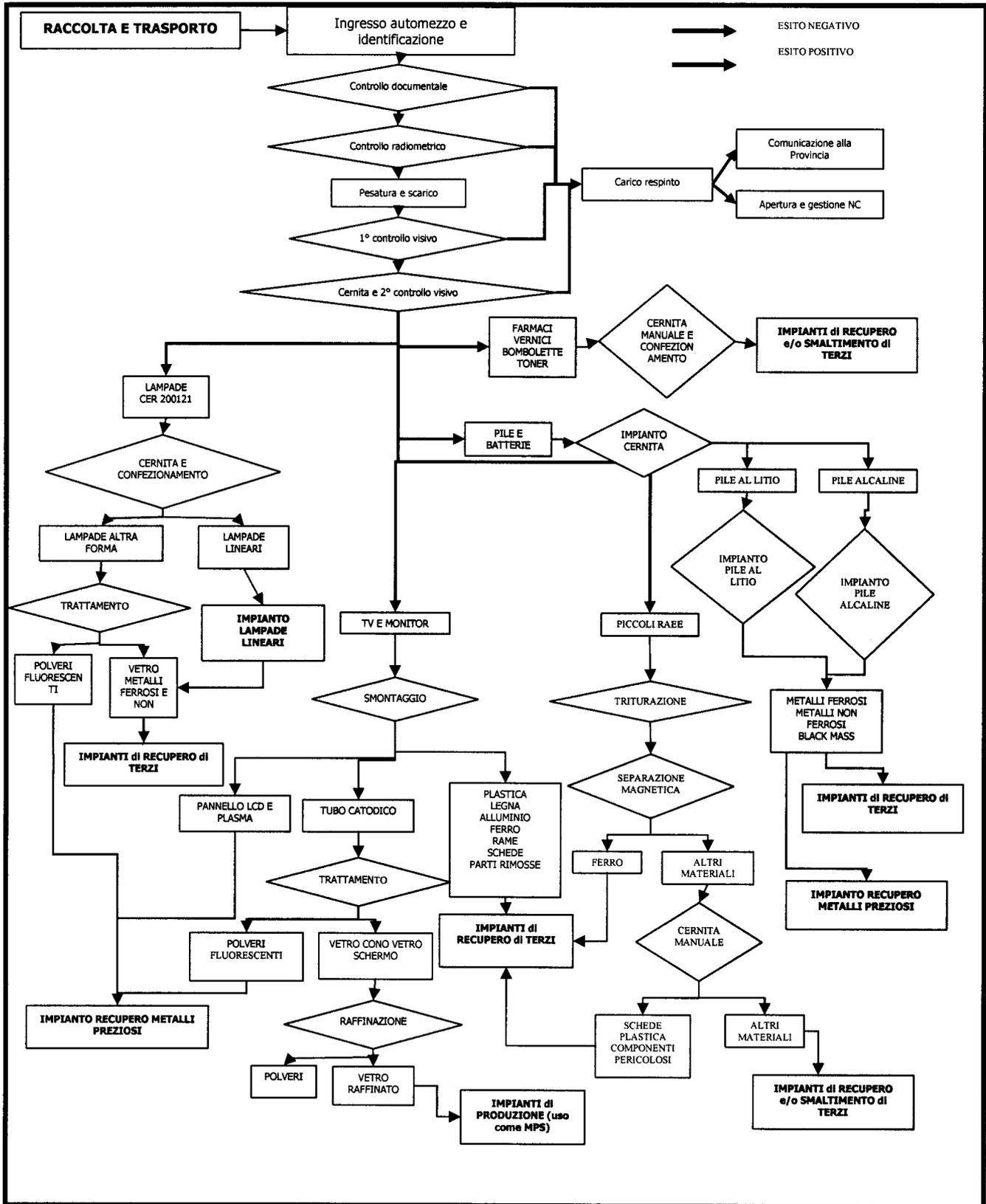
Nota: i codici CER **19 12 11 *** e **19 12 12** sono collegati all'impianto di recupero idrometallurgico dei metalli preziosi. Tale impianto si prefigge lo scopo di recuperare, in parte, frazioni di risulta del trattamento dei rifiuti, quali ad esempio:

- le polveri di trattamento dei tubi catodici (191211*);
- le polveri di trattamento delle lampade fluorescenti (191212);
- il pannello LCD derivante dallo smontaggio di schermi LCD (191211* o 191212).

Descrizione del Trattamento:

Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema *Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti* di seguito riportato:





 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.A.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

PRODOTTI / RIFIUTI IN USCITA DECADENTI DALLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

Tra i prodotti ottenuti dal ciclo tecnologico, rivestono particolare importanza il vetro, la plastica ed i metalli. Per la plastica, l'azienda è in attesa che vengano definite delle norme tecniche specifiche come materia prima secondaria (MPS). Mentre i metalli, ottenuti dall'attività di recupero, non posseggono le caratteristiche qualitative delle MPS di settore. Pertanto, la Società provvede a destinare queste tipologie di rifiuti al recupero finale.

Il vetro risulta attualmente l'unica MPS derivante dalle operazioni di recupero effettuate presso l'impianto (operazioni di trattamento di TV e monitor, operazioni di finissaggio nel tamburo rotante).

La possibilità di riutilizzo storico di tale materiale, sia schermo che cono, è rappresentato dalla produzione di nuovi tubi catodici.

A fronte della riduzione della produzione di apparecchiature con tubo catodico, Relight ha ricercato mercati e destini alternativi per il vetro e, attualmente, li ha individuati nella produzione di manufatti dell'industria ceramica. In particolare, nell'ambito dell'accordo di programma con il Consorzio ReMedia, è stata effettuata una ricerca per l'utilizzo di questo materiale in particolari cicli produttivi che ha permesso di ottenere un prodotto secondario il cui utilizzo può portare alla realizzazione di un prodotto finito qualitativamente certificato.

Inoltre, il vetro ottenuto dalla ditta viene utilizzato quale fondente nella produzione di manufatti ceramici, in parziale o totale sostituzione della tradizionale frittata fondente.

Come specificato dalla Società, la ricerca di soluzioni alternative è comunque un processo in continuo divenire ed i possibili riutilizzi e destini sono suscettibili di ulteriori cambiamenti e miglioramenti.

Il percorso seguito nel caso del vetro ed il know-how maturato permettono di adottare le medesime procedure per la definizione di eventuali ulteriori sbocchi di mercato della MPS, nonché per l'identificazione del processo produttivo ottimale che la MPS può essere destinata.

Il processo tecnologico prevede di ottenere le seguenti tipologie di prodotti, intesi come rifiuti o materie prime secondarie:

IMPIANTO DI TRATTAMENTO	CER / MPS	RIFIUTI/MPS	DESTINO
Trattamento tubo catodico, trattamento lampade, finissaggio vetro	MPS	Vetro	Aziende di settore
Selezione e cernita	080318	Toner	R13
Selezione e cernita	150101	imballaggi in carta	R13
Selezione e cernita	150102	imballaggi in plastica	R13
Manutenzione straordinaria	150202*	sepiolite	D15
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	160215*	condensatori, tubi catodici	R13/D15
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	160216	schede elettriche, componenti rimosse, condensatori	R13
Selezione e cernita	160601*	pile e batterie	R13
Selezione e cernita	160602*	pile e batterie	R13
Selezione e cernita	160603*	pile e batterie	R13
Selezione e cernita	160604	pile e batterie	R13
Selezione e cernita	160605	pile e batterie	R13
Recupero metalli preziosi	190203	prodotto lavorazione da impianto recupero metalli preziosi	R13
Recupero metalli preziosi	190204*	prodotto lavorazione da	R13

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

		impianto recupero metalli preziosi	
Recupero metalli preziosi	190205*	fango da impianto recupero metalli preziosi	R13/D15
Recupero metalli preziosi	190206	fango da impianto recupero metalli preziosi	R13/D15
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	191202	ferro, giochi	R13
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	191203	alluminio, cavi, elettrodi	R13
Selezione e cernita, trattamento altri RAEE, trattamento apparecchiature con tubo catodico	191204	plastica	R13
Trattamento tubo catodico, trattamento lampade, finissaggio vetro	191205	vetro	R13
Selezione e cernita, trattamento apparecchiature con tubo catodico	191207	legno	R13
Manutenzione, impianti di abbattimento emissioni e residui di lavorazione di tutti i processi (cernita, lavorazioni, ecc)	191211*	polveri, materiale non ulteriormente differenziabile	D15
Manutenzione e residui di lavorazione di tutti i processi (cernita, lavorazioni, ecc)	191212	polveri, materiale non ulteriormente differenziabile	R13/D15

Tabella B4 – prodotti decadenti

B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le modalità di stoccaggio relative alle principali tipologie di rifiuti trattati presso l'impianto, le quantità sono relative all'anno di riferimenti 2008.

Come dichiarato dalla Società, si precisa che le operazioni R3, D13 e D14 non sono state effettuate nell'anno 2008 e pertanto non sono riportate in tabella.

n. d'ordine attività	Operazione svolta	C.E.R.	Quantità annua (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
1	R13, D15	080111*	0,067	L	Fusti
1	R13, D15	080317*	3,174	S	Cassonetti
1	R13, D15	080318	16,061	S	Cassonetti
1	D15	090101*	0,422	L	Fusti
1	D15	090104*	0,093	L	Fusti
1	R13, D15	090107	1,24	S	Big-bag
1	R13	150101	0,196	S	Big-bag
1	R13	150102	3,37	S	Big-bag
1	R13, D15	150106	1,518	S	Cassonetti
1	R13, D15	150110*	1,275	S	Cassonetti
1	D15	150111*	2,819	S	Cassonetti
1	R13	160211*	6,971	S	Bancali
1	R4, R5, R13, D15	160213*	896,393	S	Container
1	R4, R5, R13, D15	160214	646,127	S	Container

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

n. d'ordine attività	Operazione svolta	C.E.R.	Quantità annua (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
1	R4, R5, R13, D15	160215*	14,823	S	Container
1	R4, R5, R13, D15	160216	10,403	S	Container
1	R13	160504*	0,08	S	Big-bag
1	R13	160505	0,853	S	Big-bag
1	R13	160601*	15,4	S	Bancali
1	R13	160602*	8,634	S	Bancali
1	R13	160604	11,871	S	Bancali
1	R13	160605	4,182	S	Bancali
1	R13	200121*	546,383	S	Bancali
1	R13	200123*	93,74	S	Container
1	D15	200127*	350,433	L	Fusti
1	D15	200128	5,507	L	Fusti
1	D15	200130	0,005	L	Fusti
1	D15	200131*	8,324	S	Big-bag
1	D15	200132	27,106	S	Big-bag
1	R13	200133*	9,136	S	Container
1	R13	200134	27,848	S	Container
1	R13	200135*	8.415,319	S	Container
1	R13	200136	553,528	S	Container

Tabella B5 – Caratteristiche rifiuti in ingresso

I nuovi impianti di trattamento ed i relativi sistemi di abbattimento che verranno installati presso l'impianto comporteranno l'utilizzo di alcune materie prime ausiliarie come specificato nella tabella di seguito riportata.

N. ordine attività IPPC	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica* [kg/t]	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
1	Anidride carbonica	-	L	da definire	Bombole	Rack al coperto	da definire
1	Acido solforico	R35	L	da definire	Fusti	Al coperto	da definire
1	Acido ossalico	R21/22	L	da definire	Fusti	Al coperto	da definire
1	Acqua ossigenata	R8 – R34	L	da definire	Fusti	Al coperto	da definire
1	Zinco	-	S	da definire	Fusti	Al coperto	da definire
1	Tiourea	R22 - R40 R51/53 R63	S	da definire	Fusti	Al coperto	da definire
1	Solfato ferrico	-	S	da definire	Fusti	Al coperto	da definire
1	Iodossido di sodio	R35	S	da definire	Fusti	Al coperto	da definire
1	Carbonato di sodio	R36	S	da definire	Fusti	Al coperto	da definire

Tabella B6 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

Nota: Quantità specifica* [kg/t*] e Quantità massima di stoccaggio verranno definite dalla Ditta trascorsi 12 mesi dall'avvio dei nuovi impianti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

L'Azienda specifica che i quantitativi massimi di stoccaggio delle materie prime ausiliarie verranno definiti al termine dello start-up degli impianti, comunque non verranno superati i 10 mc complessivi di fusti e le 20 bombole.

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Risorse idriche

Le acque prelevate dall'acquedotto vengono, ad oggi, utilizzate esclusivamente a scopo domestico (docce, servizi, etc.); in futuro verranno utilizzate anche per il reintegro dell'acqua di lavaggio dello scrubber e per l'impianto di trattamento per il recupero dei metalli preziosi.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³) -reintegro scrubber -impianto recupero metalli preziosi	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	Da definire*	Non previsto	1.800

Tabella B7 – Approvvigionamenti idrici

Nota: *i dati del prelievo annuo acque di processo da acquedotto verranno trasmessi dalla Ditta trascorsi 12 mesi dall'avvio dei nuovi impianti.

Produzione di energia

L'impianto è dotato di una caldaia per la produzione di energia termica utilizzata per il riscaldamento dell'acqua ad uso civile ed una per il riscaldamento degli ambienti.

La produzione di energia termica relativa all'anno 2008 è riassunta nella seguente tabella:

n. d'ordine attività IPPC e non IPPC	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	Metano	2.838 m ³	Caldaia	24	26.961
1	Gasolio	10.380 l	Caldaia	63,5	103.316

Tabella B8 – Produzione di energia

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Le caratteristiche dell'unità termica di produzione energia installata presso l'impianto RELIGHT sono elencate in tabella:

Caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia		
Sigla dell'unità	M1	M2
Identificazione dell'attività	1	1
Costruttore	Baxi	Seveso
Modello	Eco 240 FI	-
Anno di costruzione	2007	1994
Tipo di macchina	Caldaia a gas	Caldaia a gasolio
Tipo di generatore	A metano	A gasolio monostadio a polverizzazione
Tipo di impiego	Riscaldamento ambiente	Riscaldamento ambiente
Fluido termovettore	Acqua	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	700	700
Rendimento (%)	93,1%	93,7%
Sigla dell'emissione	E3	E4

Tabella B9 – Caratteristiche unità termiche

Le emissioni di CO₂ dovute alle attività svolte nell'impianto possono essere ricondotte esclusivamente al riscaldamento per uso civile; in tabella è riportata la stima di CO₂ emessa annualmente:

Tipo di combustibile	Quantità annua m ³	PCI	Energia (MWh)	Fattore di emissione	Emissioni complessive (tCO ₂)
Metano	2.838	8.576 (Kcal/m ³)	26,961	1,93 (kgCO ₂ /m ³)	5,48
Gasolio	10,38	10.200 (Kcal/Kg)	103,32	0,3068 (kgCO ₂ /kcal)	27,81
Emissioni totali di CO₂					33,29

Tabella B10 – Emissione di gas serra

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso dell'anno di riferimento 2008, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2008	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Termica	130.277	0,011
Elettrica	517.930	0,04

Tabella B11 – Consumo energia per rifiuti trattati

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli anni 2007 -2008 per l'intero complesso IPPC:

Fonte energetica	Anno 2007 (tep)	Anno 2008 (tep)
Energia elettrica	68,1	129,48
Metano	1,31	2,2
Gasolio	33,05	9,53

Tabella B12 – Consumo totale di combustibile

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La società RELIGHT S.r.l. è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88, alle emissioni in atmosfera generate dalle operazioni smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con D.G.R. n. 9792 del 12.07.2002. In seguito la ditta ha ottenuto la modifica di detta autorizzazione con Decreto n. 1163 del 03.02.2004. Successivamente sono state presentate due comunicazioni di varianti non sostanziali ai sensi della circolare 1AMB.

Presso il punto di emissione E1, attualmente autorizzato, convergono le emissioni derivanti dalla seguenti aree operative:

- zona di taglio dei tubi catodici, previo trattamento in filtro a maniche e filtro assoluto
- trituratore lampade al neon, previo trattamento in filtro a maniche dedicato e filtro a carboni attivi
- impianto di finissaggio vetro, previo passaggio in filtro a maniche dedicato e filtro assoluto
- impianto del trattamento dei RAEE non pericolosi

Presso il centro sono presenti anche due caldaie ed uno sfiato realizzato in ottemperanza ad una richiesta dei Vigili del Fuoco e posta in corrispondenza dell'area dedicata alla ricarica dei muletti elettrici utilizzati dalla ditta.

A seguito della realizzazione delle varianti proposte il punto di emissione E1 risulterà traslato rispetto all'attuale posizione e verranno realizzati quattro ulteriori punti di emissione, denominati E5, E6, E7 ed E8 in corrispondenza dei sistemi di captazione e di abbattimento previsti a presidio dei nuovi impianti di trattamento delle pile, delle lampade e del recupero dei metalli preziosi, oltre alla traslazione del punto di emissione dell'impianto di finissaggio vetro.

In accordo con il proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e nell'ottica di un ulteriore miglioramento delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti ed allo scopo di ridurre le eventuali emissioni diffuse, la Ditta ha previsto di incrementare la capacità di aspirazione delle cappe poste a presidio delle postazioni di lavoro adibite alla linea di trattamento dei tubi catodici.

Tale soluzione si è rivelata tecnicamente possibile, ma comporta l'inserimento, in considerazione delle portate di aria e delle perdite di carico in gioco, di un ulteriore sistema di abbattimento; in particolare il progetto prevede un impianto di aspirazione e abbattimento a servizio della linea di trattamento dei tubi catodici ed uno dedicato al sistema di raffinazione del vetro recuperato.

In particolare si prevede l'adozione di due sistemi di abbattimento composti da filtri a cartucce autopulenti, che convogliano le emissioni trattate ai punti di emissione E1 (linea di trattamento tubi catodici, linea di trattamento altri RAEE, trituratore lampade) e al punto di emissione E8 (linea di raffinazione vetro).

La Società, con nota tecnica di chiarimenti del 02.09.10, specifica che i trituratori posti in corrispondenza delle linee di trattamento dei tubi catodici sono dedicati al semplice adeguamento volumetrico del materiale plastico derivante da tale trattamento. Inoltre, viene riportato che gli stessi, trituratori a bassa velocità, non sono causa di emissioni aeriformi di nessun tipo, né convogliate, né diffuse.

Il prospetto descrittivo dei punti di emissione in atmosfera a seguito della realizzazione delle varianti proposte è riportato nelle seguenti tabelle.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
STATO DI FATTO									
Taglio tubi catodici, tritratore lampade, finissaggio vetro, trattamento altri RAEE	E1	M3 M4 M5 M6	Taglio tubi Trit lamp. Finissaggio Altri RAEE	10 h/g	Tamb	Cadmio Fosforo Mercurio Piombo Polveri totali Silice cristallina	Filtri assoluti dedicati, filtro a maniche, filtro a carbone dedicato (tritratore lampade)	6,5	0,07
STATO DI PROGETTO									
Taglio tubi catodici, tritratore lampade, trattamento altri RAEE	E1	M3 M4 M6	Taglio tubi Trit lamp. Altri RAEE	10 h/g	Tamb	Cadmio Fosforo Mercurio Piombo Polveri totali Silice cristallina	Filtri assoluti dedicati, filtro cartucce, filtro a carbone dedicato (tritratore lampade)	6,5	0,785
Impianto di trattamento lampade	E5	M7	Trattamento lampade	10 h/g	Tamb	Mercurio Polveri totali	Filtro a maniche, filtro a carbone attivo	7	0,19
Impianti di trattamento pile e batterie	E6	M8 M9	Pile alk Pile Litio	10 h/g	Tamb	Zinco Nichel Cobalto Manganese Polveri totali SOV	Filtro a maniche (alcaline), scrubber (pile litio)	7	0,19
Impianto di recupero metalli preziosi	E7	M10	Recupero metalli	10 h/g	Tamb	Vapori acidi Vapori basici Polveri totali	Scrubber	7	0,19

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
Finissaggio vetro	E8	M5	Finissaggio	10 h/g	Tamb	Cadmio Fosforo Piombo Polveri totali Silice cristallina	Filtro assoluto e Filtro a cartucce	6,5	0,28

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni ad inquinamento poco significativo:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
Sfiato ricarica muletti	E2	-	richiesto da VVF
Caldaia	E3	M1	caldaia uso civile
Caldaia	E4	M2	caldaia uso civile

Tabella C2 - Emissioni poco significative

La tipologia e le caratteristiche dei sistemi di abbattimento, a presidio delle emissioni in atmosfera, sono di seguito riportate:

Sigla emissione	E1 (prima di AIA)	E1	E5	E6	E7	E8
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	4.000	32.700	10.000	6.000	8.000	13.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche, filtro a carbone dedicato (tritratore lampade) e filtri assoluti dedicati	Filtro a cartucce, filtro a carbone dedicato (tritratore lampade) e filtri assoluti dedicati	Filtro a maniche e filtro a carbone attivo	Filtro a maniche e scrubber	Scrubber	Filtro a cartucce e filtro assoluto dedicato
Inquinanti abbattuti	Cadmio Fosforo Mercurio Piombo Polveri totali Silice cristallina	Cadmio Fosforo Mercurio Piombo Polveri totali Silice cristallina	Mercurio Polveri totali	Zinco Nichel Cobalto Manganese Polveri totali SOV	Vapori acidi Vapori basici Polveri totali	Cadmio Fosforo Piombo Polveri totali Silice cristallina
Rendimento medio garantito (%)	98	99	98	98	95	99

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Rifiuti prodotti dal sistema	polveri fluorescenti e polveri di taglio del vetro	polveri fluorescenti e polveri di taglio del vetro	polveri fluorescenti carboni esausti	spurgo acqua di lavaggio polveri	spurgo acqua di lavaggio	polveri di finissaggio vetro
Ricircolo effluente idrico	n.app.	n.app.	n.app.	sì	sì	n. app.
Perdita di carico (mm c.a.)	non disponibile	290	370	255	50	335
Consumo d'acqua (m³/h)	n.app.	n.app.	n.app.	da definire in fase di avvio	da definire in fase di avvio	n. app.
Gruppo di continuità	no	no	no	no	no	no
Sistema di riserva	no	no	no	no	no	no
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	n.app.	n.app.	n.app.	invio ad esterno autorizzato	invio ad esterno autorizzato	n. app.
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10	10	10	10	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	no	no	no	no	no

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Si precisa che la Società dichiara che fornirà le schede tecniche dei sistemi di abbattimento, redatte dalle ditte costruttrici degli stessi, in conformità a quanto previsto dalla DGR n.7/13943 del 01.08.2003, al momento dell'installazione degli impianti.

Come si evince dalle tabelle descrittive delle emissioni in atmosfera caratteristiche dell'impianto, il trituratore delle lampade attualmente autorizzato è presidiato da un sistema a carboni attivi e da un filtro a tessuto integrato, funzionanti contestualmente al trituratore stesso.

Tale soluzione garantisce la rimozione della componente mercurio che può essere originata durante le operazioni di triturazione, prima del convogliamento al punto di emissione E1.

Una volta realizzate le varianti in progetto, il suddetto trituratore funzionerà solo in caso di emergenza, qualora non dovesse essere attivo l'impianto di trattamento delle lampade, caratterizzato dal punto di emissione E5 e dai relativi sistemi di aspirazione e abbattimento (filtro a maniche e filtro a carboni attivi); per tale motivo il punto di emissione E1 nuovo potrà essere interessato da una componente proveniente dal trituratore delle lampade, preventivamente trattata nel filtro a tessuto e nel filtro a carbone attivo integrati nel sistema di triturazione stesso.

La disposizione dei punti di emissione e delle connessioni degli impianti di abbattimento a seguito delle varianti in progetto è rappresentata nell' allegata Tavola n. 5 "Punti di emissione e punti di scarico – Stato di progetto", luglio 2010.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Gli scarichi idrici derivanti dalle attività della ditta, per i quali il Comune di Rho con atto prot. n. 10057 del 22.02.08 ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, sono riconducibili a due sole tipologie:

- **scarichi di origine civile, decadenti dai servizi igienici**

i reflui di origine civile vengono scaricati, previo passaggio in fossa settica o in vasca Imhoff, nella rete fognaria del Comune di Rho; prima del punto di scarico nella rete fognaria è presente un pozzetto di campionamento;

- **scarichi di origine meteorica, decadenti dai piazzali e dai pluviali del centro**

i piazzali sono presidiati da una linea di raccolta delle acque meteoriche, che raccoglie anche le acque meteoriche provenienti dalle coperture del capannone.

Ciascuna linea invia le acque meteoriche a vasche di separazione, aventi il compito di separare le acque meteoriche di prima pioggia, definite come "quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche", da quelle di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia vengono separate e scaricate nella fognatura comunale, mentre le seguenti acque di seconda pioggia vengono inviate ad un sistema di n. 9 pozzi perdenti.

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono inviate alla rete fognaria del Comune di Rho, unitamente alle acque di scarico di origine civile. Nel merito, il SI.NO.MI SpA Servizi Idrici Nord Milano di cui alla richiamata autorizzazione comunale, risulta Ente gestore della pubblica fognatura. Lo scarico in fognatura avviene attraverso un unico punto, denominato S1.

Dall'attività lavorativa del centro non decadono reflui di origine industriali. L'installazione dell'impianto di recupero metalli e l'installazione del un sistema di abbattimento delle emissioni aeriformi costituito da scrubber, prevedono l'origine di spurghi periodici che non verranno scaricati in pubblica fognatura, ma stoccati in appositi contenitori e quindi avviati ad impianti esterni debitamente autorizzati al recupero e/o allo smaltimento di tali tipologie di reflui.

I possibili sversamenti che possono avvenire all'interno dei capannoni vi restano confinati mediante una serie di griglie e pozzetti ciechi posti a presidio delle aperture. Da qui i reflui vengono aspirati e smaltiti come rifiuti in impianti esterni autorizzati.

Tutte le aree esterne al capannone sono dotate di pavimentazione impermeabilizzata e di rete di raccolta delle acque meteoriche. Come specificato dalla Società, nel Sistema di Gestione Ambientale sono previste procedure per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Nel merito dell'autorizzazione allo scarico, atto comunale prot. n. 10057 del 22.02.08, si richiama il parere tecnico favorevole con prescrizioni di ARPA del 05.02.08 prot.17204, recepito nel documento autorizzativo e nel quale si evidenzia come la situazione esistente della rete di fognatura interna non consenta una agevole separazione delle reti come previsto dal Regolamento Regionale n. 4 del 24.03.06 e conseguentemente si prevedono le seguenti prescrizioni:

- presenza di pozzetti di prelievo a valle delle vasche di decantazione dei reflui civili e per le acque meteoriche accessibilità ai fini del campionamento degli scomparti dei relativi separatori;
- riduzione dei quantitativi delle acque di seconda pioggia aumentando il volume del settore relativo a quelle di prima pioggia;
- limitazione d'uso delle aree prossime ai pozzi perdenti, come previsto per la fascia di rispetto assoluta dei pozzi di emungimento delle acque di falda;
- presenza di un piezometro a valle dell'impianto e realizzazione di un secondo piezometro che consentirà di effettuare un monitoraggio della falda idrica.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 5043360 E: 1502710	civili e meteoriche	n.d.	5	11	n.d.	F.C.	nessuno

Tabella C4- Emissioni idriche

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Il sito, secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Rho, è classificato come "Classe VI: aree prevalentemente industriali".

La ditta ha provveduto alla redazione di un monitoraggio acustico, di cui all'elaborato del 06.06.2008, al fine di valutare l'impatto generato dalle attività del centro sul clima acustico presente nella zona circostante l'insediamento ed in particolare il contributo dovuto all'operatività della RELIGHT S.r.l. presso i recettori sensibili prossimi al centro.

I valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Rho sono i seguenti:

VALORI LIMITE EMISSIONE

Classe VI – Aree prevalentemente industriali	
Livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A)	
Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
65 dB(A)	65 dB(A)

VALORI LIMITE IMMISSIONE

Classe VI – Aree prevalentemente industriali	
Livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A)	
Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
70 dB(A)	70 dB(A)

Le sorgenti di rumore sono rappresentate dagli impianti di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e dalle relative operazioni di movimentazione, carico e scarico; le sorgenti di rumore sono confinate all'interno dei capannoni, tamponati integralmente su tutti i lati.

Sono stati individuati due recettori sensibili posti in prossimità dell'impianto:

- un'abitazione posta di fronte al portone Sud del capannone dove vengono effettuare le operazioni di conferimento dei rifiuti.
- un'abitazione annessa all'azienda agricola posta a Sud-Est del centro, da cui è separata da un muro di cinta alto 2,5 metri; i portoni posizionati lungo la parete Est del capannone vengono tenuti sempre chiusi.

Gli ultimi rilievi fonometrici sono stati effettuati nel maggio 2008 ed hanno evidenziato (nota parere ARPA datata 16/11/09) come "i limiti assoluti di zona sono rispettati sia al confine sia presso le abitazioni più vicine, pur considerando – tra le misure di livello ambientale – quelli che hanno sortito il valore più

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	---

elevato". E ancora "il criterio differenziale è stato verificato presso entrambi recettori residenziali nelle condizioni acusticamente più gravose" ed è stato "verificato presso entrambi i recettori residenziali" a condizione che durante lo svolgimento delle operazioni rimanga chiuso il portone di accesso.

Come prospettato dalla Società, le varianti previste comportano una riorganizzazione delle aree interne ai capannoni, così come i nuovi impianti di trattamento ed i relativi sistemi di contenimento delle emissioni aeriformi verranno installati ed utilizzati all'interno dei capannoni.

Nel merito della valutazione previsionale di impatto acustico, con nota tecnica di chiarimenti del 02.09.10, la Società dichiara che le valutazioni e le considerazioni riportate nello studio effettuato nel settembre 2009, al fine di valutare il possibile impatto derivante dalle varianti presentate a suo tempo (inserimento di selezione di pile e batterie), sono da considerare valide anche per le varianti attualmente in progetto; in particolare si evidenzia la volontà della ditta di effettuare una verifica post-operam al fine di valutare la rispondenza della situazione con quanto dichiarato, ai sensi della vigente normativa in materia.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Presso l'insediamento sono presenti 9 pozzi perdenti destinati a ricevere le acque meteoriche di seconda pioggia decadenti dai piazzali e dai pluviali delle coperture.

Sono presenti due piezometri per il controllo quali-quantitativo delle acque sotterranee in adempimento a quanto previsto dal Decreto VIA regionale n. 608 del 18.01.2002.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183 D.Lgs. 152/06)

A seguito delle varianti richieste i rifiuti caratteristici decadenti dal ciclo tecnologico e dagli uffici saranno le tipologie sotto riportate, rimane inteso che i dati tecnici non evidenziati saranno funzionali alle nuove determinazioni.

CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte		Produzione specifica	Destinazione
			t/anno	m ³ /anno		
080318	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317 (prodotti dagli uffici)	Solido	0,007	-	-	Smaltimento
150101	imballaggi in carta e cartone (prodotti dagli uffici)	Solido	0,35	-	-	Recupero
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 (prodotti dagli uffici)	Solido	0,009	-	-	Recupero
061302*	carbone attivo esaurito provenienti dai sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni in atmosfera	Solido	-	-	-	Rigenerazione
190205* 190206 190211*	acque da impianto recupero metalli	Liquido	-	-	-	nd
190211*	reflui degli scrubber soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze	Liquido	-	-	-	Smaltimento

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

	pericolose					
191211* 191212	polveri impianti di abbattimento	Polveri	-	-	-	Nd
191212	polveri derivanti da operazioni di pulizia meccanica delle pavimentazioni	Polveri	-	-	-	Nd

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso industriale RELIGHT S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i .



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	ISO14001 – EMAS
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	ISO14001 – EMAS
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti	APPLICATA	
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	La ditta si serve di laboratori esterni
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICABILE	I rifiuti respinti non vengono scaricati, ma lasciati sul mezzo e respinti
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	---	---

	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	NON APPLICABILE	<p>La fognatura condominiale non è provvista di chiusura ermetica. Sono previste dal SGA procedure di contenimento e raccolta degli sversamenti accidentali.</p> <p>Non risulta possibile la riduzione ed eliminazione dei pozzi perdenti.</p>
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	La ditta si affida a laboratori esterni certificati
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	I rifiuti vengono subito sottoposti a selezione e cernita e quindi etichettati univocamente
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON APPLICABILE	<p>L'impianto è dotato di linee di trattamento ben definite, non è prevista la miscelazione di rifiuti</p> <p>Non si effettuano miscelazioni ai sensi della DGR 8/8571 del 03/12/2008</p>
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	
22	Determinare e monitorare il consumo di	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

	materie prime		
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Non è previsto l'utilizzo di rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	Applicata compatibilmente all'operatività del centro
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	Non è prevista la gestione di rifiuti odorigeni
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	Non sono presenti serbatoi di stoccaggio
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti che possano dare origine a fanghi o schiume
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti che possano dare origine ad emissioni di sostanze volatili
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti con basso valore di flashpoint
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Non vengono gestiti rifiuti liquidi potenzialmente dannosi I pochi rifiuti liquidi gestiti dalla ditta sono stoccati all'interno del capannone che è isolato dall'esterno da grigliati e pozzetti di raccolta da cui il materiale può essere prelevato. Scrubber e vasche di accumulo acque di ricircolo saranno dotati di bacini

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	---	---

26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	APPLICATA	<p>Presso il centro le aree di stoccaggio sono ben definite e dotate di cartellonistica che identifichi i rifiuti stoccabili presso ogni area</p>
27	<p>Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti</p>	APPLICATA	
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p>	APPLICATA	
	<p>Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p>	APPLICATA	
	<p>Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate</p>	NON APPLICABILE	<p>Non è prevista la gestione di rifiuti mediante tubazioni etc.</p>
	<p>Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi</p>	NON APPLICABILE	<p>Non è prevista la gestione di rifiuti in serbatoi e contenitori che possano generare emissioni</p>
	<p>Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.</p>	NON APPLICABILE	<p>Non è prevista la gestione di tali tipologie di rifiuti</p>
29	<p>Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità</p>	NON APPLICABILE	<p>I rifiuti sono stoccati suddivisi per tipologia omogenea e in base al trattamento cui vengono sottoposti</p>
29	<p>Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate</p>	APPLICATA	



 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	APPLICATA	
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);</p> <p>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</p> <p>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	NON APPLICABILE	Non sono presenti processi di lavaggio
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	NON APPLICABILE	Non è previsto lo stoccaggio di rifiuti in specifici contenitori che necessitino di aspirazione e trattamento
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICABILE	Sarà presente lo scrubber a servizio della linea di trattamento delle pile e di recupero dei metalli preziosi
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	Sono previste procedure di manutenzione onde evitare possibili incidenti

41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento ai seguenti livelli:</p> <table border="1" data-bbox="223 369 566 739"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	APPLICATA	Le acque degli scrubber e del recupero metalli vengono smaltite come rifiuti						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA							
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	NON APPLICABILE	Non è presente alcun sistema di trattamento						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	NON APPLICABILE	I rifiuti stoccati all'esterno sono posizionati in contenitori a tenuta e coperti						
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Non sono previsti scarichi se non di acque meteoriche						

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	L'area esterna non è dedicata al trattamento dei rifiuti, ma solo allo stoccaggio in contenitori a tenuta e coperti
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	La rete di raccolta delle acque meteoriche non è configurata in modo tale da poter accumulare le acque
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto		Le acque dello scrubber verranno riciclate più volte prima di essere reintegrate
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON APPLICABILE	Gli scarichi presenti sono solo di natura meteorica
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	Gli scarichi presenti sono solo di natura meteorica
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	NON APPLICABILE	Gli scarichi presenti sono solo di natura meteorica
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICABILE	Non sono presenti trattamenti depurativi
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE	Non sono presenti trattamenti depurativi
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON APPLICABILE	Non sono presenti trattamenti depurativi
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF	NON APPLICABILE	L'impianto non ha reflui di processo, gli scarichi idrici sono legati alle acque meteoriche
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	Non sono previste lavorazioni che utilizzino rifiuti come materia prima
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

	di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui		
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	NON APPLICABILE	Non sono previsti ampliamenti di superfici né l'utilizzo di vasche e strutture interrato

BAT GENERALI per i trattamenti chimico-fisici dei rifiuti		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi chimica del rifiuto • scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> - generalità del produttore - processo produttivo di provenienza - caratteristiche chimico-fisiche - classificazione del rifiuto e codice CER - modalità di conferimento e trasporto <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto • prelievo diretto di campioni di rifiuto • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza 	APPLICATA	<p>Le particolari tipologie di rifiuti ritirate dalla ditta (RAEE, lampade, pile, etc.) ed i particolari luoghi di origine (raccolta differenziata, piazzole ecologiche) caratterizzano sufficientemente il rifiuto.</p> <p>Per i rifiuti diversi dai precedenti si adottano idonee procedure di preaccettazione dei rifiuti che includono la loro caratterizzazione.</p>
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

<p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore analisi completa del rifiuto schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.</p> <p>La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le particolari tipologie di rifiuti ritirate dalla ditta (RAEE, lampade, pile, etc.) ed i particolari luoghi di origine (raccolta differenziata, piazzole ecologiche) caratterizzano sufficientemente il rifiuto.</p> <p>Per i rifiuti diversi dai precedenti si adottano procedure di preaccettazione dei rifiuti che includono la loro caratterizzazione.</p> <p>Si precisa che la maggior parte delle domande di conferimento vengono direttamente dal CDC e dai consorzi con le modalità stabilite dal "Sistema RAEE".</p>
<p>3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto</p>		
<p>Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>I rifiuti vengono subito sottoposti a selezione e cernita</p>
<p>4. Accertamento analitico prima dello scarico</p>		
<p>Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Per la tipologia di rifiuti ritirati, come procedure di conferimento all'impianto</p>
<p>Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non è presente un laboratorio chimico in loco</p> <p>Non si effettuano verifiche analitiche in sito mentre si archiviano e registrano tutte le verifiche analitiche di cui ai punti 1 e 2</p>
<p>Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)</p>	<p>APPLICATA</p>	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA	Si archiviano e registrano tutte le verifiche analitiche di cui ai punti 1 e 2 . Non si effettuano verifiche analitiche in sito
5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICABILE	Le tipologie di rifiuti gestite dalla ditta non causano trascinamento da parte delle ruote degli automezzi
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA	
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Congedo dell'automezzo	APPLICATA	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA	
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento.	APPLICATA	
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA	
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	APPLICATA	
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA	
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA	
Aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio	NON APPLICABILE	Non è necessaria l'aspirazione di arie dalle aree di stoccaggio ma esclusivamente dagli impianti di trattamento
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	
Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	APPLICATA	
Pretrattamenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA	
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	NON APPLICABILE	Non compatibile con i trattamenti effettuati presso l'impianto

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	---

<p>Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico-fisico mediante trattamenti complementari quali: vagliatura per la separazione dei corpi estranei che possono danneggiare le apparecchiature, ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo; macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso; trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dar luogo a emissioni di HCN; reazioni di riduzione dei composti solubili come i cromati</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Prevedere una pre-omogenizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non compatibile con i rifiuti gestiti</p>
<p align="center">Modalità operative del trattamento chimico fisico adottato</p>		
<p>Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero del carico (o di più carichi) - numero della/e piazzola/e di deposito preliminare - numero dell'analisi interna di riferimento - dosaggi dei vari reagenti - tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati 	<p>APPLICABILE</p>	<p>La procedura verrà definita una volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento</p>
<p>Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto</p>	<p>APPLICABILE</p>	<p>La procedura verrà definita una volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento</p>
<p>Avvio del processo di trattamento chimico-fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dell'individuazione delle BAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa - impianto di aspirazione in funzione 	<p>APPLICABILE</p>	<p>La procedura verrà definita una volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento. Il reattore sarà comunque chiuso e l'operatore è remotizzato dal trattamento</p>
<p>Prelievo di campioni del materiale trattato</p>	<p>APPLICABILE</p>	<p>La procedura verrà definita una volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento</p>
<p>Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro",</p>	<p>APPLICABILE</p>	<p>La procedura verrà definita una</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente		volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento
Inoltre occorre garantire:		
Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA	
Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	APPLICATA	
Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	APPLICATA	
Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	APPLICATA	
Post-trattamenti		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	NON APPLICABILE	Non compatibile con i trattamenti effettuati presso l'impianto
Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	
Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi	NON APPLICABILE	la ditta ha in previsione di effettuare dei controlli a seguito delle varianti
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita		
1. Dati raccolti:		
<ul style="list-style-type: none"> - data del trattamento - data dell'analisi - numero progressivo dell'analisi - caratteristiche dell'eluato - verifica analitica periodica del rifiuto - data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento - firma del tecnico responsabile del laboratorio - firma del tecnico responsabile dell'impianto 	APPLICATA	Applicata secondo quanto previsto dalle procedure del Sistema di Gestione Ambientale

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	--

2. Raccolta dei certificati d'analisi:		
<ul style="list-style-type: none"> - firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio - ordinati in base al numero progressivo dell'analisi - Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione 	APPLICATA	Applicata secondo quanto previsto dalle procedure del Sistema di Gestione Ambientale
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA	
Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA	I consumi relativi al ciclo tecnologico sono comprensivi del trattamento aria. Le valutazioni sono volte al risparmio energetico nel complesso delle attività.
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	
Rimozione polveri	APPLICATA	
Trattamento delle acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	NON APPLICABILE	Non sono effettuati trattamenti degli effluenti
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	APPLICABILE	Le acque dello scrubber, che verranno smaltite come rifiuti, verranno riciclate più volte prima di essere reintegrate
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche vengono avviate in fognatura (prima pioggia) o in pozzo perdente (restanti)
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	NON APPLICABILE	Non necessari
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	NON APPLICABILE	Non sono effettuati trattamenti degli effluenti
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	
Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	Non risulta necessaria per gli impianti presenti presso il centro
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	APPLICATA	
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
EMAS	APPLICATA	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	L'impianto redige ogni anno il proprio documento di dichiarazione ambientale Occasionalmente l'impianto propone visite ad istituti scolastici ed a testate giornalistiche
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	NON APPLICABILE	
Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICABILE	

BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Gestione rifiuti in ingresso		
Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	APPLICATA	
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATA	
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento : - Valutazione dei consumi energetici - Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	I rifiuti gestiti presso l'impianto non sono fonte di odori e di formazione di NH ₃
Rimozione delle polveri	APPLICATA	
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	NON APPLICABILE	
Rimozione dell'NH ₃	NON APPLICABILE	
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	APPLICATA	
Trattamento acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	NON APPLICABILE	Non sono effettuati trattamenti degli effluenti
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	Le acque dello scrubber, che verranno smaltite come rifiuti, verranno riciclate più volte prima di essere reintegrate
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche vengono avviate in fognatura (prima pioggia) o in pozzo perdente (restanti)
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	NON APPLICABILE	Non necessari
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non sono effettuati trattamenti degli effluenti
Trattamento dei residui solidi		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA	Non sono presenti separatori aeraulici
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	NON APPLICABILE	
Recupero degli inerti	NON APPLICABILE	
Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (esempio residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR)	NON APPLICABILE	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA	
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	Non risulta necessaria per gli impianti presenti presso il centro
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	APPLICATA	
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
EMAS	APPLICATA	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	L'impianto redige ogni anno il proprio documento di dichiarazione ambientale Occasionalmente l'impianto propone visite ad istituti scolastici
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	
Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	APPLICATA	

BAT SPECIFICHE TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA	
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA	
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	
Pretrattamento	APPLICATA	
Messa in sicurezza	APPLICATA	
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	APPLICATA	
Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	APPLICATA	
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	APPLICATA	
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	APPLICATA	
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	APPLICATA	
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	APPLICATA	
Stoccaggio separato delle varie frazione e parti recuperate	APPLICATA	
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	APPLICATA	
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA	
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	APPLICATA	
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	NON APPLICABILE	Le apparecchiature contenenti CFC o altre sostanze lesive dell'ozono vengono sottoposte esclusivamente ad operazioni di messa in riserva
Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	NON APPLICABILE	
Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	NON APPLICABILE	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

♦ La Società, con nota tecnica di chiarimenti del 02.09.10, specifica che i trituratori posti in corrispondenza delle linee di trattamento dei tubi catodici sono dedicati al semplice adeguamento volumetrico del materiale plastico derivante da tale trattamento. Nel merito, viene dichiarato che gli stessi trituratori a bassa velocità, non sono causa di emissioni aeriformi di nessun tipo, né convogliate, né diffuse.

Pertanto, si ritiene necessario che l'Azienda provveda a presentare una relazione tecnica comprensiva di indagine di verifica negli ambienti di lavoro, allo scopo di accertare l'eventuale sussistenza di emissioni diffuse e/o fuggitive. Nel caso, previa la presentazione di un contestuale progetto di adeguamento, rimane inteso che le stesse emissioni dovranno essere canalizzate e convogliate all'esterno ai sensi della vigente legislazione in materia.

♦ Tutte le aree esterne al capannone sono dotate di pavimentazione impermeabilizzata e di rete di raccolta delle acque meteoriche che raccoglie anche le acque provenienti dalle coperture dei tetti. Le acque di prima pioggia vengono separate e scaricate nella fognatura comunale, mentre le acque di seconda pioggia vengono inviate ad un sistema di n. 9 pozzi perdenti.

Nel merito, si richiama la specifica MTD che prevede di *avere una chiusura ermetica del sistema fognario*, e la Società specifica che nel Sistema di Gestione Ambientale sono previste procedure di contenimento e raccolta degli sversamenti accidentali.

Inoltre, si richiama il parere tecnico di ARPA del 05.02.08 prot.17204, nel quale si evidenzia che la situazione esistente delle rete di fognatura interna non consente una agevole separazione delle reti, come previsto dal Regolamento Regionale n. 4 del 24.03.06, nè una riduzione del numero dei pozzi perdenti nè tantomeno la loro eliminazione.

Al riguardo, con particolare riferimento alla citata MTD, si ritiene necessario che l'azienda presenti agli enti competenti un progetto di adeguamento per la chiusura dei pozzi perdenti, che tenga conto del Regolamento del Gestore della pubblica fognatura, degli eventuali sversamenti accidentali ed a quelli dovuti al potenziale rischio incendio, dello stato di avanzamento della realizzazione degli interventi sopra

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

richiamati, compresa la presentazione della procedura relativa agli sversamenti accidentali adottata nel SGA.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

➤ **Misure in atto**

La ditta persegue da tempo una politica improntata al miglioramento delle proprie tecnologie e delle risorse umane impiegate, finalizzata al recupero di materie prime secondarie da materiali altrimenti destinati allo smaltimento.

In tale ottica si inquadra l'adozione di una serie di procedure operative e gestionali certificate ai sensi della normativa ISO 14.000 ed EMAS.

➤ **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Installazione nuovi impianti trattamento	Riduzione percorsi ed emissioni mezzi di trasporto	Contestuale alla realizzazione degli interventi proposti
CONSUMO ENERGIA	Installazione impianti a minor consumo energetico	Riduzione consumo energetico specifico	Contestuale alla realizzazione degli interventi proposti
SMALTIMENTO RIFIUTI	Installazione impianto di trattamento polveri e LCD	Individuazione percorso di recupero di frazioni pericolose attualmente avviate a smaltimento in discarica	Contestuale alla realizzazione degli interventi proposti
SICUREZZA	Implementazione sistema di gestione della sicurezza	Certificazione di un insieme di procedure operative in merito a sicurezza, salute dei lavoratori e salvaguardia dell'ambiente	Gennaio 2012

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare, ove non altrimenti specificato, le prescrizioni del presente quadro a partire dalla data di notifica del decreto AIA

Nel merito, si tenga conto che i riferimenti legislativi citati nel presente Allegato Tecnico, alla data di emissione dell' AIA, sono da ritenersi sostituiti dalle modifiche ed integrazioni introdotte dal D.Lgs. 128/10 che aggiorna il D.Lgs. 152/06 e abroga anche il D.Lgs. 59/05.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		PORTATA [Nm ³ /h]	INQUINANTI
	Sigla	Descrizione	[h/g]	[gg/anno]		
E1	M3 M4 M6	Taglio tubi Trit lamp. Altri RAEE	10	300	32.700	Cadmio Fosforo Mercurio Piombo Polveri totali Silice cristallina
E5	M7	Trattamento lampade	10	300	10.000	Mercurio Polveri totali
E6	M8 M9	Pile Alcaline Pile Litio	10	300	6.000	Zinco Nichel Cobalto Manganese Polveri totali COV
E7	M10	Recupero metalli	10	300	8.000	Vapori acidi Vapori basici Polveri totali
E8	M5	Finissaggio	10	300	13.000	Cadmio Fosforo Piombo Polveri totali Silice cristallina

**VALORE LIMITE
Vedi Tabella E1.1**

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

INQUINANTE		VALORE LIMITE [mg/Nm ³]				
Aerosol alcalini		5				
CIV	Ammoniaca	5				
	Acido cloridrico	5				
	Acido fluoridrico come F ⁻	3				
	Acido solforico come SO ₄ ²⁻	2				
	Acido cianidrico come CN ⁻	2				
	Acido nitrico	5				
	Acido fosforico come PO ₄ ³⁻	2				
Classe	I	II	III	IV	V	
CMA	1	5	10	20	50	
Σ Cd, Tl		0,05 mg/m ³ in totale (**)				
Hg		0,05 (**)				
Σ Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, Zn		0,5 mg/m ³ in totale (**)				
COV		20				
Polveri	Classe	molto tossica	tossica	nociva	inerte	
	CMA	0.1	1	5	10	
silice libera cristallina		3*				
concentrazione di odore		300 (OU _E /m ³)				

Tabella E1.1 – Valori limite emissioni

(*) Il valore è da intendersi compreso nel limite di 10 mg/Nm³ per le polveri totali

(**) Valori medi ottenuti con periodo di campionamento di 1 ora.

COV*	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano
Polveri	Le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs n° 52/97 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs n° 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) Per i rifiuti contenenti sostanze non classificate nella Parte II, dell'Allegato I alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare un valore presunto di TLV-TWA, ai fini della classificazione potranno essere utilizzati indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- VII) Entro 2 mesi dall'attivazione degli impianti, allo scopo di accertare l'eventuale sussistenza di emissioni diffuse e/o fuggitive, l'Azienda dovrà presentare agli enti competenti una relazione tecnica comprensiva di indagine di verifica negli ambienti di lavoro. Nel caso, previa la presentazione di un contestuale progetto di adeguamento da realizzarsi entro i successivi 6 mesi, rimane inteso che le stesse emissioni dovranno essere canalizzate e convogliate all'esterno degli ambienti di lavoro, ai sensi della vigente legislazione in materia. Inoltre, in allegato alla relazione suddetta, la Società dovrà presentare le schede tecniche dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, redatte dalle ditte costruttrici degli stessi, in conformità a quanto previsto dalla DGR n.7/13943 del 01.08.2003.
- VIII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- X) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90). Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- XII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XIII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XIV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

NUOVI PUNTI DI EMISSIONI:

- XV) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XVI) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XVII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XVIII) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XIX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XX) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
- XXI) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tab. 3 All. 5 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, tenuto altresì conto delle prescrizioni previste dall'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata dal Comune di Rho con prot. 10057 del 22.02.08.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) **Entro 6 mesi** dal rilascio dell'AIA, al fine di rendere conforme la rete di fognatura alla MTD che prevede di *avere una chiusura ermetica del sistema fognario*, si ritiene necessario che l'Azienda presenti agli enti competenti un progetto di adeguamento, da realizzarsi entro 12 mesi dalla sua approvazione da parte degli Enti competenti, per la chiusura dei pozzi perdenti. Il progetto di adeguamento dovrà tenere conto del Regolamento del Gestore della pubblica fognatura, degli eventuali sversamenti accidentali ed a quelli dovuti al potenziale rischio incendio, dello stato di avanzamento della realizzazione degli interventi richiamati nel parere tecnico di ARPA del 05.02.08 prot.17204, compresa la presentazione della procedura relativa agli sversamenti accidentali adottata nel SGA.
- VI) Le acque meteoriche di dilavamento prima dell'immissione alla fognatura dovranno essere opportunamente trattate tramite impianto conforme alla norma UNI EN 858 (da realizzarsi entro 12 mesi dalla presente autorizzazione).
- VII) Deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XI) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XIII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

- XIV) Lo stoccaggio di materie prime, intermedie o rifiuti liquidi deve avvenire in apposite aree dotate di bacino di contenimento adeguatamente dimensionato;
- XV) Il carico e scarico delle sostanze o prodotti contenenti sostanze etichettate come pericolose deve avvenire in apposita zona dotata di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento convogliate in pozzetto a tenuta, non collegato al condotto fognario;
- XVI) Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio;
- XVII) Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi;
- XVIII) I materiali derivati dalle operazioni di cui ai due punti precedenti devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta;
- XIX) Qualsiasi variazione agli scarichi dovrà essere preventivamente comunicata e, se del caso, autorizzata
- XX) Le acque di risulta delle lavorazioni (inertizzazione, neutralizzazione, elettrolisi) e degli scrubber dell'impianto di trattamento emissioni devono essere smaltite come rifiuti liquidi
- XXI) Il lavaggio degli automezzi, qualora realizzato, deve essere svolto in area coperta dotata di idoneo sistema di raccolta acque di lavaggio da inviare a smaltimento.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Rho, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997, nonché, il valore limite del criterio differenziale.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- III) **Entro 2 mesi** dal rilascio dell'AIA e comunque prima della messa in funzione di qualsiasi impianto non ancora avviato anche se autorizzato, la Ditta dovrà presentare agli enti competenti una valutazione previsionale di impatto acustico secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002.
- IV) **Entro 6 mesi** dall'attivazione degli impianti, allo scopo di valutare l'apporto conseguente la realizzazione delle varianti, l'Azienda dovrà presentare agli enti competenti una valutazione d'impatto acustico, contenente indagine di rilievi fonometrici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune e ARPA, al fine di verificare

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Nel caso di una incongruità dei limiti rilevati, l'Azienda dovrà altresì esplicitare gli interventi di risanamento prospettati ed i relativi tempi tecnici di realizzazione ai fini dell'adeguamento legislativo. Inoltre, rilevato che è intenzione della Società, una volta realizzate le varianti a seguito dell'aumento della capacità produttiva del centro, di ridefinire i turni lavorativi con la possibilità di proseguire anche in periodo notturno, rimane inteso che previa la verifica dell'eventuale fattibilità dell'intervento, dovrà essere presentata una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della vigente normativa di riferimento.

E.3.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- V) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
- VI) Prima della messa in funzione di qualsiasi impianto non ancora avviato anche se autorizzato, la Ditta dovrà redarre una valutazione previsionale di impatto acustico nella forma e nei modi previsti al punto precedente.

E.4 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

VIII) **Entro 2 mesi** dal rilascio dell'AIA, l'azienda dovrà presentare agli enti competenti i referti analitici pregressi delle acque sotterranee, come riportato nel Piano di Monitoraggio, i referti analitici effettuati con cadenza biennale dovranno essere inviati al Dipartimento APRA competente.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere semestrale.
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere semestrale.
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XI) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
 - il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
 - deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle prove di miscelazione.
- XII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

- XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXI) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXIV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXV) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXVI) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XXVII) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	---	---

dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.

- XXXII) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXXIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXXIV) Alle operazioni di triturazione non dovranno essere avviati rifiuti che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.
- XXXV) Divieto assoluto di effettuare trattamenti di rifiuti non compatibili tra loro, in particolare tipologie di rifiuti che combinati possano da luogo a fenomeni di combustione
- XXXVI) Qualora il quantitativo dei rifiuti stoccati e quello dei prodotti ottenuti di recupero dei rifiuti abbiano le caratteristiche previste dal D.Lgs 334/99 la ditta dovrà ottemperare alle disposizioni della stessa legge.
- XXXVII) I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero devono avere caratteristiche conformi a quelli usualmente commercializzati, secondo norme UNI o analoghe. Qualora i prodotti ottenuti non rispondano ai requisiti previsti dalla normativa di cui sopra gli stessi dovranno essere smaltiti come rifiuti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti.
- XXXVIII) La Ditta dovrà comunicare all'Ente competente l'avvio all'esercizio degli impianti autorizzati con almeno 30 giorni di anticipo con relativo schema di processo per ogni singola tipologia di attività. Fatto salvo quanto autorizzato, l'Ente competente si riserva eventuali ulteriori prescrizioni atte salvaguardare l'ambiente ed a ridurre l'eventuale impatto con le principali matrici.
- XXXIX) Ad impianto avviato e comunque entro 2 mesi successivi, la Ditta dovrà trasmettere all'autorità competente ed all'ARPA dipartimentale la tipologia di rifiuti /mps decadenti da ogni operazione di cui al punto precedente, le caratteristiche qualitative e il destino delle stesse.
- XL) Ad impianto avviato e comunque entro 2 mesi successivi, la ditta dovrà comunicare all'ente competente ed all'ARPA un aggiornamento dell'allegato tecnico relativo al quadro generale (materie prime, risorse idriche..).
- XLI) La Ditta deve rispettare quanto previsto dal D.Lvo 151/05 relativamente ai RAEE così come definiti dalla stessa normativa. I settori dedicati ai RAEE dovranno essere identificati da idonea segnaletica.
- XLII) **Entro 2 mesi** dal rilascio dell'AIA, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

- XLIII) La Ditta **entro 12 mesi** dall'approvazione del presente provvedimento dovrà dare inizio ai lavori di realizzazione degli impianti non ancora realizzati **ed entro 3 anni** dovrà ultimare i lavori di tutti gli impianti non ancora realizzati o in fase di realizzazione. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione degli stessi
- XLIV) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XLV) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XLVI) Viene determinata in € **333.237,24, ridotta del 50% per il possesso della Certificazione EMAS, per un importo pari a Euro 166.618,62**, l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Come da dichiarazione della Società, per il calcolo della fideiussione, è stata applicata la tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04. Tale applicazione si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione dell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	P	2.557	90.326,03
D15	P	374	132.115,5
R13	NP	2.263	39.969,12
D15	NP	161	28.435,82
R3 R4 R5 D13 D14	P-NP	40.000	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			333.237,24
AMMONTARE TOTALE a fronte della certificazione EMAS			166.618,62

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- XLVII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XLVIII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	---	---

essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

- XLIX) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- L) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- LI) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- I) L'approvazione del progetto di modifica sostanziale dell'impianto ovvero del progetto definitivo dell'impianto ex-novo, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.
- II) E' stabilito il **termine massimo di un anno dalla data di approvazione del presente provvedimento per l'inizio dei lavori di realizzazione** delle varianti sostanziali all'impianto ovvero dell'impianto ex-novo ed un termine massimo di tre anni dalla stessa data per l'ultimazione dei lavori stessi; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione.
- III) A conclusione dei lavori di realizzazione delle varianti sostanziali all'impianto ovvero dell'impianto ex-novo il Gestore dovrà inviare comunicazione attestante l'ultimazione dei lavori all'Autorità Competente, al Comune ed all'Autorità competente per il controllo (ARPA).
- IV) Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

- V) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- VI) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. art.29 -decies comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- VII) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- I) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i..
 - II) fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29 -decies comma 1 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere inseriti **nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.**

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/06.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre la data di rilascio dell'AIA e/o di installazione dei nuovi impianti, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, al fine di rendere conforme la rete di fognatura alla MTD che prevede di <i>avere una chiusura ermetica del sistema fognario</i> , si ritiene necessario che l'Azienda presenti agli enti competenti un progetto di adeguamento, da realizzarsi entro 12 mesi dalla sua approvazione da parte degli Enti competenti, per la chiusura dei pozzi perdenti. Il progetto di adeguamento dovrà tenere conto del Regolamento del Gestore della pubblica fognatura, degli eventuali sversamenti accidentali e a quelli dovuti al potenziale rischio incendio, dello stato di avanzamento della realizzazione degli interventi richiamati nel parere tecnico di ARPA del 05.02.08 prot.17204, compresa la presentazione della procedura relativa agli sversamenti accidentali adottata nel SGA.
Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	Alla data di installazione dei nuovi impianti, sarà presente lo scrubber a servizio della linea di trattamento delle pile e di recupero dei metalli preziosi

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Alla data di installazione dei nuovi impianti, le acque dello scrubber, che verranno smaltite come rifiuti, verranno riciclate più volte prima di essere reintegrate
Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - numero del carico (o di più carichi) - numero della/e piazzola/e di deposito preliminare - numero dell'analisi interna di riferimento - dosaggi dei vari reagenti - tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati 	Alla data di installazione dei nuovi impianti, la procedura verrà definita una volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	Alla data di installazione dei nuovi impianti, la procedura verrà definita una volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento
Avvio del processo di trattamento chimico-fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dell'individuazione delle BAT: <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa - impianto di aspirazione in funzione 	Alla data di installazione dei nuovi impianti, la procedura verrà definita una volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento. Il reattore sarà comunque chiuso e l'operatore è remotizzato dal trattamento
Prelievo di campioni del materiale trattato	Alla data di installazione dei nuovi impianti, la procedura verrà definita una volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	Alla data di installazione dei nuovi impianti, la procedura verrà definita una volta installato l'impianto di recupero dei metalli preziosi, in accordo con la ditta costruttrice che ne seguirà l'avviamento

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
<p>Allo scopo di accertare l'eventuale sussistenza di emissioni diffuse e/o fuggitive, l'Azienda dovrà presentare agli enti competenti una relazione tecnica comprensiva di indagine di verifica negli ambienti di lavoro. Nel caso, previa la presentazione di un contestuale progetto di adeguamento da realizzarsi entro i successivi 6 mesi, rimane inteso che le stesse emissioni dovranno essere canalizzate e convogliate all'esterno degli ambienti di lavoro, ai sensi della vigente legislazione in materia. Inoltre, in allegato alla relazione suddetta, la Società dovrà presentare le schede tecniche dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, redatte dalle ditte costruttrici degli stessi, in conformità a quanto previsto dalla DGR n.7/13943 del 01.08.2003.</p>	<p>Entro 2 mesi dall'attivazione degli impianti, presentazione del progetto</p> <p>Eventuale realizzazione dello stesso entro 6 mesi dal parere favorevole da parte degli Enti competenti</p>
<p>La Ditta dovrà presentare agli enti competenti, prima della messa in funzione di qualsiasi impianto non ancora avviato anche se autorizzato, una valutazione previsionale di impatto acustico secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002.</p>	<p>Entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA</p>
<p>Allo scopo di valutare l'apporto conseguente la realizzazione delle varianti, l'Azienda dovrà presentare agli enti competenti una valutazione d'impatto acustico, contenente indagine di rilievi fonometrici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune e ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Nel caso di una incongruità dei limiti rilevati, l'Azienda dovrà altresì esplicitare gli interventi di risanamento prospettati ed i relativi tempi tecnici di realizzazione ai fini dell'adeguamento legislativo. Inoltre, rilevato che è intenzione della Società, una volta realizzate le varianti a seguito dell'aumento della capacità produttiva del centro, di ridefinire i turni lavorativi con la possibilità di proseguire anche in periodo notturno, rimane inteso che previa la verifica dell'eventuale fattibilità dell'intervento, dovrà essere presentata una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della vigente normativa di riferimento.</p>	<p>Entro 6 mesi dall'attivazione degli impianti</p>
<p>L'azienda dovrà presentare agli enti competenti i referti analitici pregressi delle acque sotterranee. Come riportato nel Piano di Monitoraggio, i referti analitici effettuati con cadenza biennale dovranno essere inviati al Dipartimento APRA competente.</p>	<p>Entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA</p>
<p>L'azienda dovrà fornire i dati relativi ai prelievi delle acque di processo da pubblico acquedotto (tabella B.7) nonché le quantità specifiche e massime di stoccaggio delle materie prime ausiliarie (tabella B.6)</p>	<p>Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA</p>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	-	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X
Altro	-	-

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RECUPERI DI MATERIA

La tabella individua le modalità di monitoraggio sulle materie (prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	X	X	X	X	X

Tab. F3 – Recupero interno di materia

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

F.3.2 RISORSA IDRICA

La tabella individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	uso uffici	annuale	X	-	-	-
Acquedotto	X	trattamento rifiuti	annuale	X	X	X	X

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	Metano	X	Uso uffici	annuale	X	-	-
1	Gasolio	X	Uso uffici	annuale	X	-	-

Tab. F5 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica, Metano, Gasolio	X	X	X

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

F.3.4 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E5	E6	E7	E8	Modalità di controllo		Metodi (**)
						Continuo	Discontinuo	
Piombo	X				X	-	semestrale	UNI EN 14385:2004
Cadmio	X				X	-	semestrale	UNI EN 14385:2004

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10				Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

Zinco			X			-	semestrale	UNI EN 14385:2004
Mercurio	X	X				-	semestrale	UNI EN 14385:2004
Nichel			X			-	semestrale	UNI EN 14385:2004
Cobalto			X			-	semestrale	UNI EN 14385:2004
Manganese			X			-	semestrale	UNI EN 14385:2004
Polveri totali	X	X	X	X	X	-	semestrale	UNI EN 13284-1:2003
Fosforo	X				X	-	semestrale	-
Silice cristallina	X				X	-	semestrale	UNI 10568:1997
Acido solforico				X		-	semestrale	UNI 17025
Nebbie basiche				X		-	semestrale	UNI 17025
SOV			X			-	semestrale	UNI EN 13649

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(***) Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sopranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 59/06. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In caso contrario, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.

F.3.5 ACQUA

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Inquinante	S1	Modalità di controllo		Metodica (*)
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X		Annuale	Stima
COD	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5130 (2003)
BOD5	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5120 (2003)
Solidi sospesi totali	X		Annuale	APAT IRSA CNR 2090 B (2003)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Alluminio	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3050 (2003)
Antimonio	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3060 (2003)
Bario	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3090 (2003)
Cadmio	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3120 (2003)
Cromo	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3150 (2003)
Ferro	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3160 (2003)
Mercurio	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3200 (2003)
Nichel	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3220 (2003)
Piombo	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3230 (2003)
Rame	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3250 (2003)
Zinco	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3320 (2003)
Idrocarburi totali	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5160 (2003)

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5.2 MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Sono presenti due piezometri per il controllo quali-quantitativo delle acque sotterranee in adempimento a quanto previsto dal Decreto VIA n. 608 del 18.01.2002

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1	Monte	X	X	X	X
N.2	Valle	X	X	X	X

Tab. F9- Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1	Monte	X	X	X	X
N.2	Valle	X	X	X	X

Tab. F10 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1	Monte	X	Arsenico Cadmio Cromo totale Cromo VI Nichel	Biennale	EPA 6010C

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

			Piombo Rame Vanadio Zinco		
			Mercurio		EPA 6010C + VGA
			Idrocarburi totali		ASTM D 3921/96
			Tetracloroetilene		EPA 5030C EPA 8260B
N.2	Valle	X	Arsenico Cadmio Cromo totale Cromo VI Nichel Piombo Rame Vanadio Zinco	Biennale	EPA 6010C
			Mercurio		EPA 6010C + VGA
			Idrocarburi totali		ASTM D 3921/96
			Tetracloroetilene		EPA 5030C EPA 8260B

Tab. F11 – Misure piezometriche qualitative

F.3.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	x	x	x	x	x

Tab. F12 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 RADIAZIONI

Tutte le partite di rifiuti costituiti da RAEE in ingresso all'impianto vengono sottoposte a controllo radiometrico mediante rilevatore portatile di tipo Geiger, al fine di individuare l'eventuale presenza di materiale radioattivo.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità registrazione controlli effettuati
RAEE	Rilevatore portatile Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea anomalie

Tab. F13 – Controllo radiometrico

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

F.3.8 RIFIUTI

Le tabelle riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X	X	X	X

Tab. F14 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici Specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	semestrale	Cartaceo	X

Tab. F15 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 GESTIONE DELL' IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
Processo	Funzionamento organi mobili	Giornaliero	A regime	Visivo	-	Registro in caso di anomalie
Processo	Funzionamento ventilatori filtri	Giornaliero	A regime	Visivo	-	Registro in caso di anomalie
Processo	Manutenzione programmata impianti	Annuale	Arresto	Tecnico abilitato	-	Registro
Processo	Integrità componenti e apparecchiature	Giornaliero	A regime	Visivo	-	Registro in caso di anomalie
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Funzionamento ventilatori	Giornaliero	A regime	Visivo	-	Registro in caso di anomalie

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale n. 32 del 21.12.2010 Prot. 229317/10 R.G. 13615/10	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---------------------------------------	--	--

Sistema di abbattimento emissioni gassose	Efficienza abbattimento	Annuale	A regime	Analitico	Vedi tabella "Aria"	Referti analitici
Sistema di raccolta acque meteoriche	Caratteristiche qualitative	Annuale	A regime	Analitico	Vedi tabella "Acqua"	Referti analitici

Tab. F16 – Controlli sui punti critici

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	Interventi straordinari	In occasione di accadimenti
Processo	Interventi ordinari	Come da procedure EMAS
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione maniche	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di intasamento
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione carboni attivi	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di saturazione
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Svuotamento spurgo acqua di lavaggio scrubber	In base agli esiti delle analisi strumentali quando determinano l'avvicinamento al livello di pH acido o basico

Tab. F17– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Pavimentazione	Verifica visiva	Mensile	Registro in caso di anomalie
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Platee/grigliati di contenimento	Verifica integrità	Annuale	Registro

Tab. F18– Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie – "Disposizione funzionale delle aree – Stato di progetto"- Dicembre 2010	Tavola n. 3

